Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Martedì, 5 luglio** — **Numero 156**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale . » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 334 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli organici del Corpo sanitario e del personale dei farmacisti della R. marina sono stabiliti in conformità dei due seguenti quadri, che sostituiscono, rispettivamente, la tabella *C* annessa alla legge del 14 luglio 1907, n. 467, e l'altra stabilita con la legge 7 luglio 1907, n. 414:

Quadro organico del corpo sanitario militare marittimo.

Maggior generale	N.	1
Colonnelli	»	8
Tenenti colonnelli	»	12
Maggiori	»	31
Capitani	»	107
Tenenti	»	83
Totale	N.	242

Quadro organico dei farmacisti della R. marina:

Farmacisti direttori di 1ª classe	N.	1
Farmacisti direttori di 2ª classe	»	5
Farmacisti di 1ª classe	»	2
Farmacisti di 2ª classe	»	7
Totale	N.	15

Art. 2.

Il passaggio degli organici attuali a quelli contemplati dall'art. 1 della presente legge avrà effetto nei due prossimi esercizi finanziari, secondo è indicato nell'annessa tabella.

Art. 3.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 44,000 per l'esercizio finanziario 1910-911 e di L. 79,900 per gli esercizi successivi, al capitolo « Corpo sanitario - Personale militare e civile » dello stato di previsione della marina. Le somme sopra indicate saranno portate in aumento alla somma complessiva di spese consolidate autorizzate dalle vigenti leggi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Tabella indicante gli aumenti organici.

	Nello esercizio 1910-911	Nello esercizio 1911-912	Nei due esercizi
A) *Corpo sanitario.*			
Maggior generale	»	»	»
Colonnelli	1	1	2
Tenenti colonnelli	»	1	1
Maggiori	4	4	8
Capitani	»	»	»
Tenenti	4	»	4
Totali . . .	9	6	15
B) *Farmacisti della R. marina.*			
Farmacista direttore di 1ª classe	»	»	»
id. id. 2ª id.	1	»	1
Farmacisti di 1ª classe	»	»	»
Id. 2ª id.	»	»	»
Totali . . .	1	»	1

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Il numero 289 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907 n. 116; 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538, e 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'art. 384 del regolamento 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati gli annessi elenchi, visti, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato per gli anni 1907, 1908 e 1909, concesse ai Comuni indicati negli elenchi medesimi per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

ELENCO delle somme da corrispondersi al sottoindicato Comune per l'anno 1907 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Cosenza	Dipignano	2,496

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leg 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Aquila	Bugnara	461 20
2	Cosenza	Pedivigliano	873 02
3	Id.	Zumpano	864 —
4	Id.	Longobardi	1,749 60
5	Id.	Caloveto	800 —
6	Id.	Mottafollone	309 05
7	Id.	San Giorgio Albanese	54 —
8	Id.	Montegiordano	1,207 —
9	Id.	Maloito	2,105 37
10	Napoli	Arzano	1,193 —
11	Id.	Casola di Napoli	576 —
12	Trapani	Partanna	6,361 34
		Totale . . .	16,653 58

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1909 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Aquila	Bugnara	230 60
2	Caltanissetta	Mazzarino	3,547 67
3	Caserta	Sant'Elia Fiumerapido	680 25
4	Id.	Conca della Campania	1,262 —
5	Id.	Pontecorvo	1,448 40
6	Catanzaro	Satriano	468 19
7	Chieti	Bolognano	99 75
8	Id.	Gissi	402 50
9	Id.	Castelfrentano	353 70
10	Id.	Borrello	364 28
11	Id.	Chieti	2,484 20
12	Cosenza	San Pietro in Amantea	877 95
13	Id.	Zumpano	482 —
14	Id.	Aieta	1,920 95
15	Id.	Acquaformosa	1,150 35
16	Id.	Rogliano	764 07
17	Id.	San Marco Argentano	917 05
18	Id.	Altilia	300 37
19	Id.	Casole Bruzio	320 —
20	Id.	Diamante	251 25
21	Id.	Terranova di Sibari	194 —
22	Id.	Rocca Imperiale	701 48
23	Id.	Montegiordano	603 50
24	Id.	Fagnano Castello	2,056 22
25	Lecce	Uggiano la Chiesa	617 95
26	Id.	Ceglie Messapica	1,180 65
27	Id.	Calimera	821 40
28	Id.	Martignano	416 10
29	Id.	Montemesola	1,000 —
30	Id.	San Giorgio sotto Taranto	1,316 —
31	Id.	Tricase	960 33
32	Id.	San Pietro in Lama	285 —
33	Messina	Falcone	250 —
34	Id.	Furnari	314 35
35	Napoli	Ischia	250 —
		Totale . . .	29,301 51

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Il numero 378 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 giugno 1910, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Castrogiovanni (Caltanissetta 3°);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Castrogiovanni è convocato pel giorno 24 luglio 1910 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 31 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 380 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 1° luglio 1910, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Cerignola (Foggia 2°);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Cerignola è convocato pel giorno 24 luglio 1910, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 31 susseguente

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **381** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 29 giugno 1910, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Minervino Murge (Bari 12°);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Minervino Murge è convocato pel giorno 24 luglio 1910, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 31 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 382 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 1° luglio 1910, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Roma (I);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Roma (I) è convocato pel giorno 24 luglio 1910 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 31 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero **CCXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 21 gennaio 1904, n. CLXV col quale fu approvato lo statuto organico del lascito De Rossi in Cittaducale;

Considerato che all'art. 12, n. 5, lettera *a*) dello statuto medesimo la parola *genitori* non corrisponde ai documenti, esistenti negli atti, riferentisi allo statuto del lascito De Rossi, poichè il testo dello statuto stesso, sul quale prese le sue deliberazioni il Consiglio comunale di Cittaducale ed il Consiglio provinciale scolastico di Aquila, porta la parola *genitore* al singolare e non al plurale, mentre in merito ad essa non sorsero mai dibattiti per parte dei due corpi sopra indicati;

Considerato che in proposito a tale parola il Consiglio di Stato, esaminando il medesimo testo dello statuto sottoposto ai corpi locali, non mosse osservazioni di sorta, pur facendone altra sulla parola *cittadinanza* esitente nello stesso contesto della lettera *a*), n. 5 dell'articolo in esame;

Veduto il parere pronunziato dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 13 maggio 1910;

Riconosciuta la necessità di provvedere alla occorrente correzione;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La parola *genitori* indicata alla lettera *a*), n. 5, dell'art. 12 dello statuto del lascito De Rossi in Cittaducale viene riprodotta al singolare, modificandosi per conseguenza anche la parola *aventi* in « avente » per modo che la lettera *a*) dell'art. 12 suoni come segue: « Nato in Cittaducale od altrove da *genitore avente* il domicilio civile legale in Cittaducale ed originario di Cittaducale ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 82 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile

1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo in conto capitale nel 2° trimestre del corrente anno, venne accertato in L. 500.90;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò durante il 3° trimestre 1910 le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, a'termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli durante il 3° trimestre 1910, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, addì 3 luglio 1910.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Ispettori scolastici.

Con R. decreto del 12 giugno 1910:

Bruscia Saverio è nominato, in seguito a concorso, ispettore scolastico di 4ª classe, collo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1910.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 24 febbraio 1910:

Fincati Marino, ufficiale di porto di 1ª classe, promosso capitano di porto di 3ª classe, per merito, dal 1° marzo 1910.

Con R. decreto del 27 febbraio 1910:

Donadini Angelo, aiuto contabile di 2ª classe, dispensato dal servizio nell'interesse del servizio stesso, a decorrere dal 1° aprile 1910.

Con R. decreto del 10 marzo 1910:

Bettoli Icilio, aiuto contabile di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio a decorrere dal 1° aprile 1910.

Con R. decreto del 24 marzo 1910:

Pesso Giorgio, già tenente commissario, inscritto con lo stesso grado nella riserva navale.

Con R. decreto del 14 aprile 1910:

Della Seta Gino, già tenente commissario, inscritto col suo grado nella riserva navale.

Con R. decreto del 17 aprile 1910:

De Luca Fedele Alfonso, aiuto contabile di 2ª classe — Schietti *alias* Zuppaldi Oreste, id.. collocati, e loro domanda, in aspettativa per motivi di salute, con un assegno pari alla metà dello stipendio che attualmente percepiscono, a decorrere dal 1° maggio 1910.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1909, registrato alla Corte dei conti l'8 novembre 1909:

È assagnato l'annuo stipendio di L. 2438,33 per l'esercizio 1908-1909 e di L. 2500 per l'esercizio 1909-910 e successivi, a decorrere dal 1° giugno 1909, a:

Fonfoni Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Girgenti, in servizio alla procura generale presso la Corte di appello di Roma.
Puzzonia Emilio, cancelliere della 4ª pretura di Napoli.
Ottino Giuseppe, cancelliere della pretura di Strambino.
Buillet Ettore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Aosta.
Mammana Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Mistretta.
Soprani Giulio, cancelliere della pretura di Gravedona.
Marrapese Giovanni Giuseppe, cancelliere della pretura di Solopaca.
Fortuna Mauro, cancelliere della pretura di Marano di Napoli.
Guggia Onorio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Vicenza.
Camuri Odoardo, cancelliere della pretura di Umbertide.
Mennini Torquato, cancelliere della 2ª pretura di Perugia.
Gianni Giovanni, cancelliere della 1ª pretura di Firenze.
Woena Giuseppe, cancelliere della pretura di Cavamanara.
Adorno Carlo, cancelliere della pretura di Carpeneto.
Cionci Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.
Bertacchi Bartolomeo, cancelliere della pretura di Correggio.
Fissore Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Mondovì.
Sepe Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.
Milla Vittorio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Piacenza.
Zarabini Angelo, vice cancelliere del tribunale di Modena.
Caprino Giuseppe, cancelliere della pretura di Raccudia.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1909, registrato alla Corte dei conti l'8 novembre 1909:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1933.33 per l'esercizio 1907-908, L. 1966.66 per l'esercizio 1908-909, L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi dal 1° febbraio 1908 a:

Paoni Ernesto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, in servizio alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1933.33 per l'esercizio 1907-1908, L. 1966.66 per l'esercizio 1908-909, L. 2000 per l'esercizio 1909-1910 e successivi, a decorrere dal 1° marzo 1908, a:

Crescenzi Riccardo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sulmona, in servizio alla pretura di Tivoli, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512.
Celentano Aristide, cancelliere della pretura di Afragola.
Ricca Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza, in servizio al tribunale civile e penale di Catania.
De Dominicis Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Verona, in servizio alla 6ª pretura di Roma.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1933.33 per l'esercizio 1907-1908, L. 1966.66 per l'esercizio 1908-909, L. 2000 per l'esercizio 1909-1910 e successivi, a decorrere dal 1° aprile 1908, a:

Bossi Luigi, cancelliere della pretura di Deliceto, applicato alla statistica giudiziaria presso il Ministero di grazia e giustizia.
Cascella Gennaro, cancelliere della pretura di Pietramelara.
Bartoletti Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Viterbo.
Borsani Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Modena.
Bianchini Ruggero, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Macerata.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1933.33 per l'esercizio 1907-1908, L. 1966.66 per l'esercizio 1908-909 e L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, a decorrere dal primo maggio 1908, a:

Cattaneo Stefano, cancelliere della pretura di Sortino, applicato alla statistica giudiziaria presso il ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Rivara Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Parma.
Albanesi Luigi, cancelliere della 1ª pretura di Como.
Papitto Giuseppe, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Frosinone.
Parocco Attilio, cancelliere della 2ª pretura di Venezia.
Gusberti Pio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano.
Innamorato Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avellino.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1933.33 per l'esercizio 1907-1908, L. 1966.66 per l'esercizio 1908-909 e L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, a decorrere dal 1° giugno 1908, a:

Tognetti Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Milano.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio 1908-909 e L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, a decorrere dal 1° luglio 1908, a:

Pantano Noto Diego, vice cancelliere del tribunale di Palermo.
Baciucchi Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pinerolo, in servizio al tribunale civile e penale di Roma.
Aiello Guglielmo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ivrea, in servizio alla 3ª pretura di Roma.
Panissidi Gaetano di Girolamo, cancelliere della pretura di Castroreale.
Lucchesi Vincenzo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Ivrea, in servizio al tribunale civile e penale di Roma.
De Vicariis Carmine, cancelliere della pretura di Montemiletto.
Ottone Pietro, cancelliere della pretura di Aci S. Antonio.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio 1908-909 e L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, a decorrere dal 1° agosto 1908, a:

Capone Aurelio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Vigevano in servizio al tribunale di Napoli.
Massei Vittorio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto.

È essegnato l'annuo stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio 1908-909 del 1° agosto 1908 a tutto il 30 aprile 1909, a:

Grassi Tommaso, già sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, collocato e riposo, a decorrere dal 1° maggio 1909.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio 1908-909 e L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, a decorrere dal 1° settembre 1908, a:

Emili Ruggero Guido, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Mondovì, in servizio alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.
Cutrera Antonino, cancelliere della pretura di Piana dei Greci.
Maisano Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trapani, in servizio alla pretura urbana di Palermo.
Converso Giovanni, cancelliere della pretura di Genzano di Potenza.
Meroni Calimero, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano.
Amitrano Camillo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Petrilli Gustavo, cancelliere della pretura di Cicciano.
Del Mese Donato, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Giannone Francesco Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Garino.
Spessa Pietro, cancelliere della pretura di Asolo.
Santucci Enrico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Macerata, applicato alla statistica giudiziaria presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio 1908-1909, dal 1° settembre 1908 a tutto il 26 febbraio 1909, a

Villaci Faustino, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno, morto il 26 febbraio 1909.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio 1908-1909 e L. 2000 per l'esercizio 1909-910, e successivi a decorrere dal 1° settembre 1908, a

Andreini Alfredo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma.
Guglielmetti Ercole, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino.
Lombardi Pasquale, cancelliere della pretura di Bella.
Ceccarelli Pio, cancelliere della pretura di Scordia, applicato alla statistica giudiziaria presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Pettinelli Eugenio, cancelliere della pretura di Ripatransone.
Taverna Achille Costantino, vice cancelliere del tribunale di Cosenza.
Casu Licheri Giuseppe, cancelliere della pretura di Senorbì.
Preziosi Michele, cancelliere della pretura di Montella.
Pepe Silvio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di S. M. Capua Vetere.
Schiuma Francesco Saverio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Matera.
Mazza Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno.
Pavan Egidio, cancelliere della pretura di Monselice.
Bizzoccoli Amilcare, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova.

È assegnato l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° ottobre 18908, a:

Storino Francesco Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di S. M. Capua Vetere.
Rossi Angelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova.
Gurreri Michelangelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Girgenti.
D'Amora Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Monza, in servizio alla 1ª pretura urbana di Napoli.
Bevere Raffaele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ariano di Puglia.
Tomasetti Emilio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia.

È assegnato l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° novembre 1908, a:

Manganini Alessandro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino.
Talpone Giuseppe, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Voghera.
Ricci Rosario, cancelliere della pretura di Terracina.
Salomone Luigi, vice cancelliere del tribunale di Lanciano.
Gabrielli Guido, vice cancelliere del tribunale di Firenze.
Agostini Agostino, cancelliere della pretura di Macerate Feltria.
Guarnaschelli Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Termini Imerese, in servizio al tribunale di Palermo.

Beruti Vincenzo, cancelliere della pretura di Caselle Torinese.
Marinelli Carlo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Chieti.
Belli Roberto, cancelliere della pretura di Campagnano.
Grilli Cesare, vice cancelliere del tribunale di Teramo.
Fedele Luigi, cancelliere della pretura di Piedimonte d'Alife.
Giordano Guglielmo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Napoli.
Cacciatore Domenico, vice cancelliere della pretura di Volpedo.
Angelini Pio, cancelliere della pretura di Civita Castellana.

È assegnato l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° dicembre 1908, a:
Montecucco Agostino, vice cancelliere del tribunale civile e penale d'Aosta, in servizio alla 6ª pretura di Roma.
Fabi Fabio, cancelliere della pretura di Norcia.
Rizzo Curcuruto Michele, cancelliere della pretura di Alcamo.
Maietti Gioacchino, cancelliere della pretura di Roccamonfina.
Cucchiara Leopoldo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sciacca.
Rizzo Curcuruto Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trapani, in servizio alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Della Corte Stefano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo.
Blasi Francesco, cancelliere della pretura di Orte.
Bruno Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino.
Coppi Arturo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Siena.
Cianciarelli Raffaele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bari.
Carbone Camillo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Savona.
Coppini Attilio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Firenze.
Cicciarelli Pietro, cancelliere della pretura di Alvito.
Olivieri Anacreonte, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto.
Piu Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanusei.
Maschio Giuseppe Agostino, cancelliere della pretura di Varese Ligure.
Arnone Calogero, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Caltanissetta.

È assegnato l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° gennaio 1909, a:
Maestrello Costantino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cremona.
Nardeschi Tommaso, cancelliere della pretura di Montegiorgio.
Fiorani Francesco, cancelliere della pretura di Castrogiovanni.
Bonanome Enrico, cancelliere della pretura di Segni.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio 1908-1909 e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, a decorrere dal 1° febbraio 1909, a:
Ciasulli Michele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ariano di Puglia.
Malerba Salvatore, cancelliere della pretura urbana di Catania.
Lombardi Domenico, cancelliere della pretura di Stilo.
Pettinucci Dino, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Arezzo.
D'Argento Silvino, cancelliere della pretura di Todi.
Martinelli Pietro, id. id. Arona.
Zanco Gaetano, id. id. d'Este.

È assegnato l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° marzo 1909, a:
Bondi Settimio, cancelliere della pretura di Soriano nel Cimino.
Poli Costantino, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma.
Vecci Ippolito, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Firenze.
Vincenzi Pericle, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Grosseto, in servizio alla 1ª pretura di Roma.
Melis Emilio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sassari.
Lubatti Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino.

È assegnato l'annuo stipendi di L. 1966.66, per l'esercizio 1908-909, di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, a decorrere dal 1° aprile 1909, a:
De Chiara Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.
Reano Giovanni, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino.
De Pinedo Alberto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.
Abita Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Modica.
Milano Raffaele, cancelliere della pretura di Vico Equense.
Monterosso Giuseppe, cancelliere della pretura di Castiglione di Sicilia.
Orsini Filippo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.
Lelli Colombo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rieti.
La Corte Biagio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Caltanissetta.
Tonetti Giuseppe, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Perugia.
Costa Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Caltanissetta.
Donati Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avezzano.

È assegnato l'annuo stipendio come sopra a decorrere dal 1° maggio 1909, a:
Vacchiano Luigi, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Vallo della Lucania.
Silipigni Antonino, cancelliere della pretura di Guastalla.
Tedeschi Giuseppe, cancelliere della pretura di Merate Brivo.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio 1908-1909 e L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi a decorrere dal 1° giugno 1909, a:
Mileto Gennaro, vice cancelliere del tribunale di Gerace.
Rago Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Catanzaro.
Spalma Salvatore, cancelliere della pretura di Polizzi Generosa.
D'Onofrio Gaetano, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Isernia.
Bianchini Giuseppe, cancelliere della pretura di Monterubbiano.
La Gioia Felice, cancelliere della pretura di Castellaneta.
Masala Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sassari.
Gennaro Gaetano, cancelliere della pretura di Gabiano.
Razza Giovanni, cancelliere della pretura di Pamparato.
Castelli Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria, in servizio alla procura generale presso la Corte d'appello di Casale.
Soldati Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano.
Galli Amico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Perugia.
Baldoni Giovanni Maria, cancelliere della pretura di Asso.
Mei Romolo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1909-1910

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

35ª decade - dall'11 al 20 giugno 1910.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	18380 (1)	18344 (1)	+ 36	23	23	—
Media	18371	18344	+ 27	23	23	—
Viaggiatori	5,397,894 00	4,809,875 61	+ 588,018 39	6,979 00	7,952 88	— 973 88
Bagagli e cani	242,761 00	220,299 75	+ 22,461 25	455 00	463 28	— 8 28
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,420,844 00	1,335,149 27	+ 85,694 73	5,130 00	2,414 98	+ 2,715 02
Merci a P. V.	7,218,540 00	6,605,711 26	+ 612,828 74	4,012 00	4,193 60	— 181 60
Totale	14,280,030 00	12,971,035 89	+ 1,309,003 11	16,576 00	15,024 74	+ 1,551 26
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1909 al 20 giugno 1910.						
Viaggiatori	173,371,274 00	163,284,096 11	+10,087,177 89	220,750 00	213,811 60	+ 6,938 40
Bagagli e cani	8,316,899 00	7,896,945 11	+ 419,953 69	9,889 00	9,396 96	+ 492 04
Merci a G. V. e P. V. acc.	49,284,796 00	47,870,904 71	+ 1,413,891 49	79,804 00	61,294 02	+ 18,509 98
Merci a P. V.	227,626,040 00	217,790,329 24	+ 9,835,710 76	163,820 00	125,566 58	+ 38,253 42
Totale	458,599,009 00	436,842,275 17	+21,756,733 83	474,263 00	410,069 16	+ 64,193 85
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	1,067 27	972 05	+ 95 22	720 70	653 25	+ 67 45
Riassuntivo	34,298 03	32,736 98	+ 1,561 05	20,620 13	17,829 09	+ 2,791 04

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 luglio, in L. 100.53.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 luglio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,26 52	102,38 52	**104 22 43**
3 1/2 % *netto*	103 97 —	102,22 —	**103,93 20**
3 % *lordo*	72,33 33	71,13 33	**71,71 02**

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSI alle cattedre di professore straordinario di lingua italiana, di lingua francese, di computisteria e pratica commerciale, di elementi di scienze naturali e merceologia nella Regia scuola femminile di commercio di primo grado in Firenze.

Sono aperti i concorsi ai seguenti posti di professore straordinario nella R. scuola femminile di commercio di 1° grado in Firenze:

1° di lingua italiana;

2° di lingua francese;

3° di computisteria e pratica commerciale;

4° di elementi di scienze naturali e merceologia.

I vincitori del concorso sono nominati per un anno e possono essere successivamente confermati di anno in anno. Dopo due conferme e tre anni di non interrotto servizio, durante il quale sono sottoposti a speciali ispezioni, acquistano la stabilità e possono ottenere la promozione ad ordinario, a' termini dell'art. 45, paragrafo 3° del regolamento per la istituzione e il riordinamento delle scuole industriali e commerciali, approvato col R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

A ciascuna delle cattedre sopra indicate è annesso lo stipendio annuo lordo di L. 1800, da pagarsi sul bilancio della Scuola.

Le domande di ammissione ai concorsi di cui sopra, stese su carta bollata da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 agosto 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è bandito per titoli, tuttavia sarà in facoltà della Commissione giudicatrice di chiamare ad un esperimento di esami i concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Nel concorso per la cattedra di lingua francese, tale esperimento è obbligatorio.

Tanto nel giudizio dei titoli quanto nelle prove di esame sarà tenuto conto speciale delle esigenze degli insegnamenti in un Istituto femminile di commercio di 1° grado.

Le Commissioni giudicatrici non faranno dichiarazione di eleggibilità, ma proporranno, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Le Commissioni giudicatrici, inoltre, designeranno fra i concorrenti vincitori quelli che abbiano migliori titoli, requisiti ed attitudini per assumere le funzioni di direzione, per le quali sarà corrisposto uno speciale assegno iniziale di L. 800 oltre lo stipendio inerente alla cattedra.

Il Ministero si riserva la facoltà di scelta, per le funzioni di direzione, tra i designati delle Commissioni giudicatrici dei concorsi.

Alle domande di ammissioni al concorso delle quattro cattedre sopra indicate dovranno essere uniti i documenti seguenti obbligatorî:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato di immunità penale;

5° diploma di laurea in lettere per la cattedra di italiano; diploma di laurea in scienze naturali od in chimica per la cattedra di scienze naturali e merceologia; ed i relativi diplomi di abilitazione allo insegnamento per le cattedre di francese e di computisteria e pratica commerciale;

6° titoli comprovanti la carriera didattica.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole regie o pareggiate, dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, sono dispensati da presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatorî i concorrenti potranno aggiungere quegli altri titoli e pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerate in corrispondenza di apposito elenco in carta libera, che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nella domanda dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni, che potranno venire restituite anche in piego separato, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, 26 giugno 1910.

Il ministro
RAINERI.

CONCORSI alle cattedre di professore straordinario di lingua italiana, di lingua inglese e di tecnica commerciale (banco modello) nella R. scuola media maschile di commercio in Torino.

Sono aperti i concorsi ai posti di professore straordinario:

1° di lingua italiana;

2° di lingua inglese;

3° di tecnica commerciale (banco modello);

nella R. scuola media maschile di commercio in Torino, con uno stipendio annuo lordo di L. 2000, per ciascuna cattedra.

A' termini dello statuto della scuola, i prescelti saranno nominati, in via di esperimento, reggenti. La reggenza non potrà avere una durata minore di due anni nè maggiore di cinque anni. Trascorso il periodo di esperimento i reggenti potranno essere nominati titolari, in seguito ai favorevoli risultati di ispezioni ordinate dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Le domande di ammissione ai concorsi di cui sopra stese su carta bollata da L. 1.20 dovranno essere spedite al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (ispettorato generale dell'insegnamento) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 agosto 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il detto termine, anche se presentati in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è bandito per titoli; tuttavia sarà in facoltà della Commissione giudicatrice di chiamare ad un esperimento di esami i concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Nel concorso per la cattedra di lingua inglese, tale esperimento è obbligatorio.

Tanto nel giudizio dei titoli quanto nelle prove di esame sarà tenuto speciale conto delle esigenze degli insegnamenti in un Istituto medio di studi commerciali.

A parità delle altre condizioni, le Commissioni giudicatrici avranno speciale riguardo ai servigi prestati dagli aspiranti nelle scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Le Commissioni giudicatrici non faranno dichiarazione di eleggibilità, ma proporranno, con relazione motivata, non più di tre candidati, in ordine di merito e non mai alla pari.

Le Commissioni giudicatrici inoltre designeranno, tra i concor-

renti vincitori, quelli che abbiano migliori titoli, requisiti ed attitudini per assumere eventualmente le funzioni di Direzione, per le quali sarà corrisposto uno speciale assegno di L. 1000, oltre lo stipendio inerente alla cattedra.

Il Ministero si riserva la facoltà di scelta, per le funzioni predette, fra i designati dalle Commissioni giudicatrici dei concorsi.

Alle domande di ammissioni al concorso delle cattedre sopraindicate dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condolta rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato di immunità penale;

5° diploma di laurea in lettere per la cattedra di lingua italiana; diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie di secondo grado per la cattedra di lingua inglese; laurea in scienze commerciali conseguita nelle RR. scuole superiori di commercio e diploma di abilitazione all'insegnamento della ragioneria e computisteria nelle scuole medie di secondo grado per la cattedra di tecnica commerciale;

6° titoli comprovanti la carriera didattica.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione o della scuola comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori i concorrenti potranno aggiungere quegli altri titoli e pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerate in corrispondenza di apposito elenco in carta libera, che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nel a domanda dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni, che potranno venir restituite anche in piego separato, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Il concorrente che copra altri uffici incompatibili con quello di cui al presente avviso dovrà nella domanda dichiarare di rinunciarvi entro dieci giorni dalla data dell'invito ad assumere servizio. Ove la rinuncia non si effettui nel detto periodo, la designazione per la nomina non avrà seguito.

Roma, 26 giugno 1910.

Il ministro
RAINERI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. educatorio delle Signore Montalve alla Quiete

AVVISO DI CONCORSO.

Nel R. educatorio delle Signore Montalve alla Quiete è aperto il concorso a tre posti di alunna semi-gratuiti che resteranno vacanti per il prossimo anno scolastico.

A detti posti possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di cittadini italiani di civile condizione, e sarà data la preferenza a quelle di ufficiali militari e impiegati civili.

Le domande in carta bollata da L. 0.60 devono essere indirizzate al sottoscritto operaio presso l'ufficio di amministrazione in Firenze, in Borgo S. Iacopo, n. 7.

Ogni domanda deve essere corredata dei seguenti documenti, in carta da bollo da centesimi 60:

1° fede di nascita da cui risulti che la fanciulla ha età non minore di sette anni, nè maggiore di undici;

2° fede di battesimo;

3° attestato medico, autenticato dal sindaco, di vaccinazione o di sofferto vaiuolo naturale;

4° attestato medico, ugualmente autenticato, di sana e robusta costituzione fisica;

5° stato di famiglia;

6° tutti quei documenti, che valgano a dimostrare le benemerenze e le condizioni di fortuna della famiglia.

Le alunne che conseguiranno il posto dovranno portare al loro ingresso nell'Istituto il corredo prescritto dal regolamento e dovranno corrispondere la metà della retta, cioè lire quattrocentocinquanta all'anno, pagabili a trimestri anticipati.

Oltre a ciò restano a carico delle famiglie le spese degli insegnamenti facoltativi, che sono il pianoforte, la lingua inglese e la tedesca, e quelle di posta e di telegrammi.

Le domande dovranno essere presentate nel termine di un mese dalla data del presente avviso.

Firenze, addì 5 luglio 1910.

L'operaio
Pietro Torrigiani.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 1° febbraio 1910, n. 799, col quale i capi della Corte d'appello di Napoli hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso ai posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a sedici posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Napoli.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 12 agosto 1910 al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0.60, diretta al primo presidente della Corte d'appello di Napoli e corredata dai documenti legali da cui risulti:

1° aver compiuto l'età di anni 21 e non superare quella di anni 35;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un Istituto Regio o pareggiato;

5° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi e non si può essere assunti all'ufficio di giurato ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie II), modificata col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6504;

7° non essere in istato di interdizione, inabilitazione o fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte ed una orale secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 12 e 13 ottobre 1910 presso la Corte d'appello di Napoli e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Roma, il 30 giugno 1910.

Per il ministro
G. ARENA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 4 luglio 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 16.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta i disegni di legge:

Costruzione ed acquisto di edifici ad uso dei servizi postali ed elettrici a Mantova, Padova, Perugia, Pesaro, Siena, Brescia e Verona;

Miglioramento delle retribuzioni ordinarie agli agenti rurali.

A nome del ministro del tesoro presenta i progetti di legge.

Sistemazione di crediti del tesoro verso le provincie di Campobasso e di Chieti;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910;

Partecipazione delle Amministrazioni dello Stato nelle spese per esposizioni, Congressi e commemorazioni patriottiche;

Commemorazione degli avvenimenti del 1860 nelle provincie meridionali. Acquisto di documenti storici sulle origini del risorgimento nazionale.

FACTA, ministro delle finanze. Presenta i progetti di legge:

Conversione in legge del R. decreto 14 aprile 1910 e modificazione della tariffa dei dazi doganali e relativo repertorio;

Concorso dello Stato per la iscrizione e per il personale dell'ufficio del registro e delle ipoteche.

A nome del ministro dei lavori pubblici presenta il disegno di legge:

Provvedimenti per la sistemazione idraulica forestale dei bacini montani ed altre opere idrauliche e di modifica.

A nome del ministro della marina, presenta poi i progetti di legge:

Provvedimenti a favore degli ufficiali e sottufficiali della Regia marina;

Avanzamento del personale civile tecnico della R. marina.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi. Domanda che venga inviato alla Commissione di finanze il progetto di legge che riguarda la commemorazione degli avvenimenti del 1860 e l'acquisto di documenti storici, relativi al risorgimento nazionale.

PIERANTONI. Non vede che il progetto accennato dal ministro delle poste rientri nella competenza della Commissione di finanze.

Prega i ministri di non togliere al Senato i diritti e i doveri che esso ha per l'art. 32 del regolamento.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi. Il Governo espresse un suo desiderio, ma si rimette al Senato.

PRESIDENTE. Il progetto di legge seguirà il corso prescritto dal regolamento.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera elettiva, col quale si trasmettono due disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento e d'iniziativa parlamentare:

Pensione vitalizia alla vedova del professore P. T. Troiano;

Concessione di pensione agli eredi del professore Camillo Ghelli.

Presentazione di documenti.

PRESIDENTE. Comunica che il presidente della Commissione d'inchiesta ha presentato un volume pubblicato dalla Commissione sulle segreterie universitarie, sulle Belle arti, ecc.

Giuramento del senatore Abba.

Introdotto dai senatori Bettoni e Cavalli, presta giuramento il senatore Abba.

Commemorazione del senatore Schiaparelli.

PRESIDENTE. La sciagura, che temevamo, è avvenuta. Il senatore Giovanni Schiaparelli, l'illustre astronomo del quale vantasi dei natàli Savigliano, datigli il 5 marzo 1835, è morto oggi alle ore 10.30. Se ne onorava il Senato dal 1889.

Di lui tutto è noto, perchè tutto è preclaro; gli studi e la laurea all'Università di Torino nelle matematiche; i perfezionamenti nella scienza astronomica acquistati agli osservatorii di Berlino e di Pulkowa; la direzione dal 1875 a Milano dell'osservatorio astronomico di Brera; i suoi rinomati lavori ivi compiti tra il 1875 ed il 1886 sulla topografia del pianeta *Marte*, di cui scoperse i canali e le loro germinazioni; la scoperta del 69° pianeta *Hesperia*, fra di altre parimente importanti; il premio *Lalande*, datogli dall'Accademia delle scienze di Francia; le molte onorificenze neppur pari al suo merito; la croce degnamente portata dell'Ordine civile di Savoia; l'accoglimento nelle principali Accademie scientifiche nazionali e straniere.

Le sue pubblicazioni hanno la celebrità. L'elogio di lui non è a comporsi in breve ora; e sarà proprio della penna degli scienziati. Io, scarso necessariamente nel dire, sotto la commozione del doloroso momento, chiuderò le parole mie con queste del senatore Celoria, che, dandomi la notizia della morte del nostro illustre collega, dice « scomparso un uomo gloria della scienza e della patria italiana ». Di questa gloria sarà eternato il nome, cui oggi tutti riverenti c'inchiniamo con l'ultimo vale (Approvazioni).

BLASERNA. Ricorda che il senatore Schiaparelli è stato senza dubbio uno degli astronomi più noti e stimati del mondo.

L'oratore, come rappresentante dell'Accademia dei Lincei, a cui il defunto apparteneva, sente il dovere di esprimere i profondi sentimenti di dolore e di ammirazione di tutta l'Accademia per il membro illustre perduto.

Nota specialmente che questi era d'una grande modestia e che ha ritardato a prestare giuramento come senatore, perchè sapeva di non potere, per le sue occupazioni scientifiche, collaborare assiduamente ai lavori dell'alta Assemblea.

Prega il presidente e il Senato di voler mandare le condoglianze alla famiglia e specialmente al figlio (Approvazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Il Governo si associa alle nobili parole pronunziate dal presidente e dal senatore Blaserna e si unisce al Senato nel compiangere la morte del chiaro scienziato, che tanto lustro ha dato alla patria. Si associa anche alla proposta del senatore Blaserna (Bene).

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni s'intende approvata la proposta del senatore Blaserna.

Annuncio delle dimissioni dei senatori segretari.

PRESIDENTE. Annuncia al Senato che i senatori segretari, in seguito all'approvazione della riforma dell'art. 4 del regolamento interno, in omaggio alla volontà del Senato, rassegnano il loro mandato, con lettera firmata da tutti.

BORGATTA. Essendo stato egli a sollecitare la discussione delle

nuove norme del regolamento interno, studiate da apposita Commissione, gli dorrebbe grandemente essere stato indirettamente causa delle dimissioni degli egregi colleghi segretari della presidenza.

Deve dichiarare che ha sempre creduto, quando ha votato le nuove norme, che quelle riguardanti l'elezioni dei segretari e delle altre Commissioni permanenti, non dovessero avere effetto che in occasione delle votazioni che si dovranno fare alla prima nuova sessione.

Crede che questo anche sia l'intendimento del Senato, e stima quindi che le dimissioni dei senatori segretari, per cui tutti i colleghi sentono vivissimo affetto ed amicizia, sieno ispirate da un eccessivo sentimento di delicatezza che li onora, ma che non pare abbia fondamento.

Conchiude invitando il Senato a non accogliere le loro dimissioni (Approvazioni vivissime).

FINALI. Dello spirito e degli intendimenti delle proposte della Commissione del regolamento interno, nessuno potrebbe essere più autorevole espositore dell'onorevolissimo presidente.

Egli dichiara con la maggiore schiettezza dell'animo, che è stato grandemente sorpreso ed addolorato, quando ha appreso che i senatori segretari avevano presentate le loro dimissioni, poichè nella mente e nell'animo di ciascun componente della Commissione, non vi fu la più piccola idea di mancare a quel rispetto, a quella stima che tutti professano in Senato per i colleghi che fan parte dell'Ufficio di presidenza, come segretari.

Da tutti i membri della Commissione per il regolamento si è pensato, senza alcuna dubitazione, che le disposizioni relative alla elezione dei segretari e delle Commissioni permanenti non dovessero avere effetto se non allo scadere del loro ufficio, cioè all'aprirsi di una nuova sessione.

Esprime il voto che i senatori segretari, persuasi della sincerità di queste dichiarazioni, le quali corrispondono al pensiero unanime della Commissione per il regolamento interno, vorranno dare una nuova vera prova di amicizia, col ritirare le dimissioni (Approvazioni vivissime).

PRESIDENTE. Conferma le dichiarazioni del senatore Finali circa lo spirito delle proposte fatte dalla Commissione per il regolamento interno, per quanto riguarda la elezione dei segretari e delle Commissioni permanenti.

Pone ai voti la proposta dei senatori Borgatta e Finali di non accettare le dimissioni dei senatori segretari.

(È approvata alla unanimità).

Presentazione di disegni di legge.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Presenta i disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni di fondi per completare la costruzione di una sede del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Studio di provvedimenti per promuovere l'irrigazione.

SPINGARDI, ministro della guerra. Presenta i disegni di legge:

Autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni immobili demaniali formanti parte della ex-cinta di Alessandria.

Vendita al comune di Savona di alcuni immobili di proprietà demaniale.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Annuncia che il sindaco di Torino invita il Senato a partecipare, con una rappresentanza, alla grande commemorazione del giorno centenario della nascita di Camillo Cavour.

La presidenza manderà una rappresentanza, alla quale si uniranno i senatori presenti in Torino.

Approvazione di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Per dichiarare festa nazionale il giorno centenario della nascita di Camillo Cavour, 10 agosto 1910 (n. 308);

Concorso dello Stato per un monumento ai Mille di Marsala (N. 307);

Acquisto, adattamento e arredamento di due edifici ad uso di sede delle Regie ambasciate a Pietroburgo e a Costantinopoli, e vendita dell'immobile demaniale a Pera, adibito a residenza della Regia ambasciata a Costantinopoli (N. 329);

Maggiori assegnazioni per L. 78,523 da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 330);

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 331);

Vendita all'amministrazione provinciale di Brescia della caserma Pietro Boifava, in detta città (N. 283);

Chiamate di controllo ed obblighi di servizio dei militari in congedo del R. esercito (N. 295).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri ed oggi approvati per alzata e seduta.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di relazioni.

GARAVETTI. Presenta la relazione sul disegno di legge concernente la circolazione degli olii minerali nella zona doganale di vigilanza.

MARIOTTI GIOVANNI. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi ».

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 319).

MELODIA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

TAMASSIA. Raccomanda al ministro di provvedere affinchè il timbro di partenza e d'arrivo nella corrispondenza epistolare, sia impresso in modo chiaro e leggibile.

Richiama poi la sua attenzione sui portalettere rurali, umili lavoratori, alle cui disagiate condizioni è urgente provvedere.

Sa che è stato presentato un progetto di legge al riguardo, ma osserva che i provvedimenti in esso contenuti sono molto lievi, e che passerà del tempo prima che il progetto sia approvato.

MAZZIOTTI. Accenna alla necessità di dare una sistemazione all'importante azienda delle poste e dei telegrafi, e nota che diverse sono le tendenze, volendosi da alcuni tornare alla separazione dei servizi: su di che si è discusso a lungo nell'altro ramo del Parlamento.

Confida che il ministro vorrà provvedere a troncare certe tendenze, che mirano al miglioramento di alcune categorie di personale, più che al vantaggio della intera Amministrazione.

Rileva che le riforme di una grande Amministrazione non devono compiersi saltuariamente, ma come esplicazione di un programma meditato ed organico.

Parla del servizio delle Casse di risparmio postali e del favore con cui esse furono accolte dalle popolazioni.

Ma osserva che da qualche anno tanto nelle scuole, quanto nelle classi più povere, i risparmi vanno diminuendo.

Cita la relazione sui risparmi del 1906-907 l'ultima che sia stata finora pubblicata; e in proposito raccomanda al ministro di affrettare la pubblicazione di queste relazioni annuali.

Esorta il ministro a studiare le cause della diminuzione accennata, anche per vedere se sia il caso di conservare o sopprimere questo servizio.

Rileva che in alcune Provincie del Regno vi sono popolazioni che non traggono beneficio dalle Casse di risparmio, o perchè le loro condizioni economiche sono così tristi da impedire loro di fare risparmio alcuno, o perchè, all'opposto, le loro abitudini di vita sono tali che sarebbe il caso di raccomandare un maggiore dispendio, anzichè un maggior risparmio.

Afferma che anche i piccoli risparmi, inferiori ad una lira, vanno diminuendo e che anche di questo fenomeno vanno studiate le cause.

Aggiunge che la posta serve anche per il pagamento degli interessi del debito pubblico, per l'acquisto della rendita, ecc. e che questi servizi sono fatti gratuitamente.

Ritiene che sarebbe opportuno stabilire un tenue corrispettivo per tali servizi, anche perchè, pur troppo, nel nostro Paese, non si apprezza ciò che è gratuito (Approvazioni).

LAMBERTI. Sull'argomento dei portalettere rurali, già toccato dal senatore Tamassia, fa presente al ministro che in molte stazioni climatiche, il servizio si rende gravoso durante la stagione, in cui la località è più frequentata, ed allora il portalettere rurale non basta al servizio. Cita l'esempio dell'Abetone.

Raccomanda poi al ministro di provvedere ad un conveniente assetto dell'Ufficio postale di Stresa, che ora è in condizioni non decenti.

Nota che a Stresa convengono molti stranieri, sicchè il tenervi un ufficio postale in quelle condizioni, non è decoroso per il nostro paese.

CIUFFELLI, ministro delle poste e telegrafi. Ricorda che il Senato si è recentemente occupato dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

In questi ultimi mesi l'attenzione del ministro è stata richiamata su due principali questioni: quella del personale, e quella dei servizi telefonici.

Di entrambe si è occupata la Commissione di finanze nella sua relazione, e l'oratore dichiara di condividere i criteri esposti nella relazione stessa.

Afferma che bisogna frenare l'aumento del personale, limitandolo alle esigenze del servizio, e tenendo conto, non solo dei proventi dell'azienda, ma altresì delle condizioni generali del bilancio.

Ammette che le spese sieno cresciute in proporzione dei proventi in questi ultimi anni; rileva, però, che abbiamo avuto delle spese veramente straordinarie, non solo per il personale, ma anche per dotazione di materiale.

Nota che le spese per il personale nell'ultimo quinquennio sono aumentate in proporzione dei proventi non oltre il 5 per cento.

E l'aumento dei proventi, come dimostra con dati numerici, è notevole.

Assicura il Senato che il Governo ha insistito perchè il progetto di legge per la diminuzione della tariffa telegrafica possa essere approvato dall'altra Camera, prima della chiusura dei lavori, in modo da poter esser presentato al Senato.

Quanto ai depositi postali non vi è decrescenza, ma aumento progressivo.

Vi è stato un minore incremento qualche anno fa, ma presto l'aumento si è di nuovo accentuato.

Riconosce che talvolta il risparmio sia accompagnato alla non utilizzazione del capitale, ma per le piccole somme di risparmio postale, questo non si verifica.

Anzi questi depositi danno il modo alla Cassa depositi e prestiti di fare quei mutui, che rendono possibile l'esecuzione di tante opere pubbliche.

Quanto al decrescente risparmio nelle scuole, spera che la mutualità scolastica e i premi ai maestri, ravvivino la corrente di questo risparmio. Non mancherà di esaminare le cause del fenomeno, e di richiamare su di esso l'attenzione del suo collega dell'istruzione pubblica. Confida altresì che la diminuzione nei piccoli risparmi sia transitoria, e che il nuovo incremento sia favorito dalla introduzione di cassette famigliari.

Risponde poi al senatore Mazziotti che l'ultima relazione pubblicata sul servizio dei risparmi è quella del 1907-908, e che è in corso di stampa quella per il 1908-909.

Alla Commissione di finanze, che raccomanda i collegamenti per gli abbonati ai telefoni nelle città principali, risponde che in queste cesserà prossimamente l'inconveniente lamentato, perchè sono pressochè ultimati i necessari lavori. Rileva che lo Stato ha assunto questo servizio troppo rapidamente e con mezzi non sufficienti, sicchè molti ed urgenti sono i provvedimenti finanziari legislativi ed amministrativi che occorrono per sistemare l'azienda dei telefoni.

Per tale sistemazione egli si servirà, non solo di fondi disponibili ora in bilancio, ma ricorrerà anche, d'accordo col ministro del tesoro, ad un'operazione di credito con la Cassa depositi e prestiti, da farsi con tutte le cautele necessarie.

Intende nominare una Commissione di persone competenti, incaricandole di esaminare tutta la questione dei telefoni e di proporre al Governo i provvedimenti opportuni.

Crede che, prima di assumere degli obblighi, il Governo debba mettersi in condizione di sopportarli; bisogna quindi assicurare prima il normale andamento del servizio, e poi procedere ai miglioramenti. Accenna alle linee alle quali ha provveduto negli ultimi tempi.

Risponde al senatore Tamassia che è stato aperto un concorso per ottenere dei bolli che facciano una chiara impressione, concorso esteso anche alle macchine bollatrici. Ha dato istruzioni agli uffici affinchè procurino che i bolli sieno impressi chiaramente.

Il disegno di legge presentato per agenti postali rurali assicura un aumento del 20 per cento sulle attuali retribuzioni; bisogna pure tener conto anche degli ultimi miglioramenti che sono stati dati agli agenti stessi.

Dichiara di riconoscere la grande importanza della questione della unificazione o separazione del personale delle poste e dei telegrafi; studierà il problema con tutta la ponderazione.

Riconosce giusto un modesto compenso per le operazioni che gli uffici postali fanno relativamente al pagamento d'interessi e dell'acquisto dei titoli di rendita, in favore dei possessori dei risparmi; studierà se ciò possa farsi senza grave danno delle finanze.

Terrà conto di quanto è stato detto sulle condizioni degli uffici postali dell'Abetone e di Stresa e provvederà a migliorarli.

Conchiude, che spera che il Senato vorrà approvare il bilancio, tenendo conto dei concetti manifestati e delle spiegazioni date, essendo convinto che il bilancio si presenta in condizioni da seguire lo sviluppo economico del paese (Approvazioni).

BORGATTA, relatore. Ringrazia il ministro delle dichiarazioni fatte.

Ricorda che alla Camera elettiva è stato presentato un ordine del giorno nel quale si raccomanda che ai portalettere rurali sia assicurato un trattamento di riposo cercando d'iscriverli alla Cassa nazionale di previdenza, anche con una piccola diminuzione dello stipendio.

Richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni dell'ufficio postale di Taormina.

Riconosce che si è proceduto un po' empiricamente e frettolosamente alla fusione del personale.

Crede che si possa confidare nell'affermazione del ministro, che studierà il problema della fusione o divisione del personale con tutto l'impegno per quanto egli non consiglierebbe di tornare indietro.

Raccomanda al ministro di studiare anche se non sia opportuna una riduzione della tariffa per i vaglia postali di somme rilevanti, la quale è gravissima.

Gli sembra che le assicurazioni date dal ministro sul servizio telefonico possano soddisfare il Senato.

In ultimo afferma la necessità di unificare e riformare la tariffa telefonica, accennando anche alle condizioni infelicissime in cui si trovano gli uffici della Direzione generale dei telefoni in Roma (Bene).

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi. Assicura i preopinanti che terrà conto di tutte le loro raccomandazioni e cercherà di soddisfarle per quanto è possibile.

Per la tariffa dei vaglia postali per grosse somme, vorrebbe dare affidamenti, ma bisogna tener conto anche del lato finanziario della questione, che egli studierà.

Assicura che la tariffa telefonica non solo deve essere unificata, ma deve rispondere ad un nuovo sistema, che probabilmente sarà quello di proporzionare la tariffa al numero delle conversazioni.

Riconosce che gli uffici della Direzione generale dei telefoni in Roma non sono in buone condizioni per il servizio, ma deve aggiungere che si tratta di questione generale che riguarda molti uffici. Dichiara che se ne occuperà di proposito (Approvazioni).

TAMASSIA e BORGATTA ringraziano.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Ripresa della discussione.

Senza osservazioni si approvano tutti i capitoli, i riassunti per titoli e per categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di una relazione.

BORGATTA. Presenta la relazione al disegno di legge: « Ordini dei sanitari ».

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911:

Votanti 93
Favorevoli 77
Contrari 16

(Il Senato approva).

Ricomposizione del comune di Fiesole con l'aggregamento di alcune sue frazioni al comune di Firenze:

Votanti 93
Favorevoli 73
Contrari 20

(Il Senato approva).

Per dichiarare festa nazionale il giorno centenario della nascita di Camillo Cavour 10 agosto 1910:

Votanti 93
Favorevoli 87
Contrari 6

(Il Senato approva).

Concorso dello Stato per un monumento ai Mille in Marsala:

Votanti 93
Favorevoli 84
Contrari 9

(Il Senato approva).

Acquisto, adattamento ed arredamento di due edifici ad uso di sede delle RR. ambasciate a Pietroburgo e a Costantinopoli e vendita dell'immobile demaniale a Pera adibito a residenza della Regia ambasciata a Costantinopoli:

Votanti 93
Favorevoli 76
Contrari 17

(Il Senato approva).

Maggiori e nuove assegnazioni per L. 68,523da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti 93
Favorevoli 73
Contrari 20

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti 93
Favorevoli 72
Contrari 20

(Il Senato approva).

Vendita all'Amministrazione provinciale di Brescia della caserma Pietro Boifava in detta città:

Votanti 93
Favorevoli 82
Contrari 11

(Il Senato approva).

Chiamate di controllo ed obblighi di servizio dei militari in congedo del R. esercito.

Votanti 93
Favorevoli 74
Contrari 19

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 18.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 4 luglio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

CERULLI dichiara che, assente sabato per pubblico ufficio, se fosse stato presente, avrebbe votato pel passaggio alla discussione degli articoli della legge per la scuola popolare.

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della vedova Scaglione, del sindaco di Gerace Marina, del presidente della Deputazione provinciale di Reggio Calabria e della vedova dell'ex-deputato Villanova per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Seguita la discussione del disegno di legge per le scuole elementari.

PRESIDENTE ricorda che la discussione rimane sospesa sull'articolo primo.

DEGLI OCCHI, sullo stesso articolo primo, propone che il medico, chiamato a far parte del Consiglio provinciale scolastico, sia eletto dal Consiglio provinciale sanitario, e che il rappresentante della Giunta provinciale amministrativa sia eletto dai membri elettivi e scelto fra i medesimi.

Vuole poi escluso il magistrato.

Dichiara che voterà contro l'articolo se il Governo mantiene il proposito di dare la prevalenza all'elemento governativo.

BERTOLINI crede che si potrebbe venire ad un accordo sulla base di una uguale rappresentanza dell'elemento elettivo e dell'elemento di nomina governativa, colla presidenza affidata al provveditore con voto prevalente in caso di parità.

DANEO annuncia che precisamente fra i proponenti di emendamenti, la Commissione e il Governo è intervenuto un accordo sulle seguenti basi: Il Consiglio provinciale sarà composto di 24 membri; 12 di nomina governativa, e cioè il provveditore, un direttore e un insegnante normale, un'ispettore scolastico, un direttore didattico e due maestri, un medico, un funzionario finanziario, un magistrato, e due membri nominati dal Governo fra persone competenti; e 12 eletti, e cioè 7 dai Consigli dei comuni consorziati, 2 dal Consiglio provinciale, 1 dal Consiglio comunale del capoluogo della Provincia, 1 dai Consigli dei capoluoghi di circondario, 1 dalla Giunta provinciale amministrativa, eletto fra i membri elettivi.

Il provveditore ha ufficio di presidente, con prevalenza in caso di parità di voti (Commenti).

RUBINI si associa alla proposta ed alle considerazioni dell'on. Daneo, benchè avrebbe desiderato una anche lieve prevalenza dell'elemento elettivo.

TREVES desideroso che questa legge sia sollecitamente approvata, si sarebbe acconciato ad approvare qualunque proposta relativamente a questo articolo primo, pur di non compromettere la sorte della legge. Ma, poichè sembra ormai che la grandissima maggioranza della Camera sia disposta ad accettare la nuova proposta testè presentata dall'on. Daneo, ritiene di potere riprendere la propria libertà di azione e di potere manifestare il proprio dissenso da questa proposta, senza timore per l'esito finale della legge.

Fautore convinto della necessità di mantenere la sovranità dello Stato nel governo della scuola, non può consentire che nel Consiglio scolastico venga fatta sì larga parte alla rappresentanza elettiva dei Comuni. Perciò voterà contro la proposta Daneo (Commenti).

DANEO, per fatto personale, spiega le ragioni, per le quali ha creduto necessario dare una equa rappresentanza all'elemento locale. Dimostra escluso, pel modo della elezione, il timore che nel Consiglio scolastico vengano per tal modo ad avere una ripercussione le piccole competizioni locali (Approvazioni).

Voci. Ai voti!

COMANDINI rileva che l'emendamento deforma il concetto della legge; inquantochè viene a dare una indebita prevalenza alla rappresentanza di quei Comuni, che si sono dimostrati inetti o impotenti a provvedere all'alta funzione scolastica.

Nota che l'elemento locale avrà in fatto la prevalenza, poichè i maestri non possono essere compresi nella rappresentanza dell'elemento statale.

Voterà quindi contro la nuova formula proposta dall'on. Daneo.

PIPITONE crede che siasi alquanto esagerato circa la portata politica di questo articolo.

Non comprende perchè una questione non essenziale debba ora decidere gli animi ed i voti.

Non crede che allargando l'elemento elettivo si agevoli l'accesso al Consiglio scolastico alla rappresentanza del partito clericale.

D'altra parte non si può non usare i dovuti riguardi ai Comuni minori, che il più delle volte, non per malvolere, ma per impotenza non hanno assolto il loro debito verso la scuola.

Sarebbe poi impolitico e pericoloso far sì che i Comuni abbiano a disinteressarsi della scuola di Stato (Approvazioni — Commenti).

SCHANZER nega che la nuova formula rappresenti, come ha detto l'onorevole Treves, l'abdicazione della funzione dello Stato rispetto alla scuola. Esso, invece, rappresenta un equo temperamento fra la rappresentanza dell'elemento statale e quella dell'elemento elettivo locale.

In sostanza la prevalenza spetta all'elemento governativo, perchè il voto del presidente ha la prevalenza in caso di parità.

Conviene poi notare che nella deputazione provinciale, che è l'organo esecutivo del Consiglio scolastico, l'elemento governativo ha prevalenza assoluta.

Voterà pertanto la nuova formula Daneo.

GIRARDINI, crede egli pure esagerati i timori degli onorevoli Comandini e Treves. La prevalenza dell'azione statale è ampiamente garantita dalla formazione della deputazione e dall'opera degli ispettori alla dipendenza del provveditore. In sostanza si ha una forma larvata di ordinamento scolastico statale.

BASLINI, DEGLI OCCHI, MARGARIA e RUBINI, ritirano le loro proposte e si associano alla proposta Daneo (Commenti — Rumori).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta la proposta Daneo. Chiede però che in essa si introducano gli emendamenti Schanzer e la proposta Cannavina perchè, invece che di un giudice, si dica genericamente un magistrato.

Nota egli pure che l'ingerenza dello Stato è assicurata pel fatto che nella deputazione provinciale la prevalenza rimane agli elementi tecnici e governativi, e per le importantissime funzioni attribuite al provveditore, il quale amministrerà nello interesse della scuola all'infuori e al disopra dei partiti (Approvazioni — Commenti animati).

TORRE, relatore, accetta la proposta Daneo cogli emendamenti Schanzer e Cannavina.

DANEO, accetta egli pure questi emendamenti.

PRESIDENTE, annuncia che sull'articolo primo è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Baslini, Greppi, Francesco Rota, Di Cambiano, Corniani, Agnesi, Gaetano Rossi, Di Saluzzo, Caccialanza, Gallina, Mezzanotte, Coris, Meda, Longinotti, Degli Occhi, Rubini, Pini, Gazzelli, Morpurgo, Negri De Salvi, Cesare Rossi, Marsaglia, Curreno, Calleri, Graffagni, Gesualdo Libertini, Leonardi, Marzotto, Celesia e Astengo. (Rumori — Agitazione — Il presidente sospende la seduta per brevi istanti).

Riprendendo la seduta, dopo aver raccomandato la calma ed il silenzio, dichiara che la votazione nominale è stata chiesta anche dagli onorevoli Faelli, Taverna, Cesare Rossi, Aguglia, Di Robilant, Richard, Gazelli, Manfredo Manfredi, Nuvoloni, Calleri, Gesualdo Libertini, Di Lorenzo, Celesia, Strigari, Curreno, Congiu.

CICCOTTI, parla per una dichiarazione di voto.

Sperava che la Camera fosse unanime nel volere una legge destinata a redimere dall'ignoranza il nostro paese. Invece questa legge ha dato luogo inopinatamente a vivaci dissensi.

Dichiara pertanto che si asterrà dal voto su questo articolo primo e sulle altre questioni speciali, riservandosi di votare a favore del complesso della legge, nell'urna (Commenti).

CABRINI, riconoscendo che questo disegno di legge, anche colla formula ora accettata dal Governo, rinvigorisce grandemente l'azione dello Stato, voterà a favore della formula accettata dal Governo (Commenti).

CANEPA, lieto che si sottragga al dominio politico del prefetto l'amministrazione scolastica voterà a favore dell'articolo concordato (Commenti — Rumori).

CASALINI GIULIO, anche a nome di altri amici politici, non crede che il dissenso intorno alla formula di questo articolo abbia tanta importanza, poichè nella sostanza è assicurata nel governo della scuola la prevalenza dell'azione governativa. Voterà a favore (Commenti — Rumori — Segni d'impazienza).

RUBINI vuole che risulti chiaro che la formula accettata dal Governo, e sulla quale si deve venire ai voti, è quella proposta dall'on. Daneo e sottoscritta dall'on. Bertolini e da altri amici politici dell'oratore.

(Approvazioni e applausi al centro e a destra — Rumori, interruzioni, apostrofi a sinistra — Agitazione).

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'articolo primo nella formula proposta dall'on. Daneo ed accettata, cogli emendamenti dell'on. Schanzer, dal Governo e dalla Commissione.

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Aprile — Are — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Baragiola — Baslini — Benaglio — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bizzozero — Bonicelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece Minutolo-Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Caputi — Carboni Vincenzo — Carcano — Casalini Giulio — Caso — Casolini Antonio — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Cerulli — Chiaradia — Chimienti — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Compans — Conflenti — Congiu

— Cornaggia — Corniani — Costa-Zenoglio — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — Dal Verme — Daneo — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Trabia.

Ellero.

Facta — Faelli — Falletti — Fani — Fasce — Ferraris Carlo — Fortunati — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gallenga — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gazelli — Giaccone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giusso — Graffagni — Greppi — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Joele.

Lacava — La Lumia — Larizza — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Mancini Camillo — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Margaria — Marsaglia — Marzotto — Masi Saverio — Masi Tullo — Masoni — Materi — Meda — Mendaja — Mezzanotte — Miliani — Modica — Molina — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morpurgo — Mosca Tommaso — Murri.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi — Negrotto — Nunziante — Nuvoloni.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Papadopoli — Paratore — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Perron — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico — Prampolini.

Raineri — Rattone — Rava — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salamone — Salandra — Samoggia — Saporito — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sonnino — Soulier — Speranza — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscano — Turco.

Vaccaro — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Vicini.

Zerboglio.

Rispondono no:

Auteri-Berretta.

Badaloni — Baldi — Barzilai — Beltrami — Bertesi — Bissolati.

Caetani — Calamandrei — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Comandini.

Faustini — Fraccacreta.

Gattorno.

Macaggi — Merlani — Milana — Montemartini — Morgari — Musatti.

Nofri.

Pacetti — Pansini — Pescetti — Pieraccini — Pinchia.

Quaglino.

Trapanese — Treves — Turati.

Valeri — Viazzi.

Si è astenuto:

Ciccotti.

Sono in congedo:

Alessio Giovanni.

Cesaroni.

Lucchini.

Moschini.

Pini.

Rampoldi — Rastelli — Rizza.

Scano — Solidati-Tiburzi.

Testasecca.

Valle Gregorio.

Sono ammalati:

Aubry.

Cottafavi.

Marcello — Marsengo-Bastia — Matteucci — Medici.

Tovini.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.

Calisse — Carmine.

Ginori-Conti.

Martini — Messedaglia.

Stoppato.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sull'art. 1 modificato:

Hanno risposto *sì* 259
Hanno risposto *no* 33
Si sono astenuti 1

(La Camera approva l'art. 1).

BERTOLINI, all'art. 2, che stabilisce quali scuole debbano essere amministrate dal Consiglio scolastico, dichiara di approvare questo articolo solo in quanto Governo e Commissione si sono accordati per un articolo aggiuntivo 2-*ter*.

Secondo quest'articolo potranno chiedere di essere esclusi dall'Amministrazione consorziale quei Comuni, non capoluoghi di provincia e di circondario, che adempiano da cinque anni le prescrizioni di legge e che abbiano una percentuale di analfabeti non superiore al 20.

Ora l'oratore vorrebbe che questa media, invece che del 20, fosse del 25 per cento. E propone in questo senso un'aggiunta all'articolo 2-*bis* che dovrebbe prendere il posto dell'articolo concordato 2-*ter*.

SCHANZER, all'articolo secondo propone una correzione di forma.

BASLINI e NEGRI DE SALVI, avevano proposte analoghe a quella dell'on. Bertolini. Le ritirano, e si associano a quella dell'on. Bertolini.

COMANDINI, osserva che la proposta Bertolini differisce da quella formulata dalla Commissione e dal Governo coll'art. 2-*ter*, non solo in quanto si vuole elevare dal 20 al 25 per cento la media di analfabeti, al disotto della quale si concede ai Comuni di chiedere la esclusione dall'Amministrazione consorziale; ma anche perchè si stabiliscono minori garanzie circa l'adempimento degli obblighi scolastici.

Ora l'oratore è favorevole al limite del 20 per cento ed alle più rigorose cautele.

MARGARIA, vuole che il limite del 25 per cento di analfabeti sia posto come criterio unico per distinguere i Comuni, che devono essere sottoposti all'Amministrazione consorziale, da quelli ai quali si conserva l'amministrazione diretta della scuola. Del resto, non ha difficoltà di associarsi alla proposta dell'on. Bertolini.

RUBINI è anch'egli favorevole al limite del 25 per cento. Vuole poi che a tutti i Comuni, anche quelli che conservano l'Amministrazione diretta della scuola, siano concessi i benefici della legge.

CICCARONE, all'articolo 2-*bis*, vuole che possano rinunziare alla Amministrazione diretta quei Comuni capoluoghi di circondario, la cui popolazione non superi i 20 mila abitanti, mentre la proposta del Governo e della Commissione stabilisce il limite di 15 mila.

BERTOLINI chiede che questo limite sia determinato in 15 mila.

BONOMI IVANOE nota che l'Amministrazione diretta è incompatibile col godimento dei benefici della legge, perchè i Comuni autonomi nella spesa potrebbero colle loro iniziative aggravare indeterminatamente l'erario dello Stato.

Crede dunque che sia bene ritornare al concetto della legge per cui tutti i Comuni sono sottoposti all'Amministrazione consorziale, e correlativamente godono dei benefici della legge, ad eccezione dei Comuni capoluoghi di Provincia e di circondario.

Ammette, al più, che la eccezione sia estesa a quegli altri Comuni che hanno meno del 20 per cento di analfabeti; ma crede che questi Comuni non debbano fruire dei beneficî della legge (Interruzioni).

Propone in questo senso un emendamento.

TORRE, relatore, prega l'on. Schanzer di voler chiarire la portata della correzione da lui proposta.

SCHANZER spiega che, secondo la sua proposta, rimarrà chiarito che sui Comuni non soggetti all'Amministrazione consorziale il Consiglio scolastico potrà esercitare funzioni di vigilanza, non anche di tutela, poichè questa funzione è riservata ad altri enti, quali la Giunta provinciale amministrativa e la Commissione provinciale di beneficenza (Approvazioni).

TORRE, relatore, contrariamente all'on. Schanzer, crede che la funzione di tutela debba esser riservata al Consiglio scolastico (Commenti — Interruzioni).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, consente coll'on. Schanzer che nulla debba essere innovato quanto alla tutela economica sui Comuni. Accetta perciò l'emendamento Schanzer.

(L'articolo secondo è approvato colla soppressione della parola «tutela»).

BERTOLINI, all'articolo 2-*bis*, mantiene l'emendamento col quale si sostituisce al limite massimo di diecimila abitanti, quello di quindicimila.

Mantiene poi un'aggiunta allo stesso articolo 2-*bis*, la quale verrebbe a sostituire l'articolo 2-*ter* concordato fra Commissione e Governo.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, premette esser necessario introdurre nella nostra legislazione scolastica un po' di varietà. Perciò ha accolto il concetto dell'onorevole Daneo di conservare il regime più largo dell'amministrazione diretta ai Comuni capoluoghi di Provincia e di circondario.

Per la stessa ragione crede che sia opportuno lasciare l'Amministrazione diretta delle scuole a quei Comuni minori, che ciò chiedano, e che dimostrino di aver potuto e saputo adempiere all'obbligo loro.

A questi Comuni è però giusto concedere ugualmente i beneficî contemplati da questa legge.

Questo è il concetto dell'art. 2-*bis* che lascia facoltà di conservare l'amministrazione diretta della scuola ai Comuni che non essendo capoluoghi nè di Provincia, nè di circondario, abbiano una popolazione non superiore ai diecimila abitanti.

Questo è pure il concetto pel quale coll'art. 2-*ter* si concede tale facoltà ai Comuni che abbiano una percentuale di analfabeti non superiore al 20 per cento. Crede questa percentuale preferibile; ad ogni modo fra il 20 e il 25, si rimette alla Camera. (Commenti — Rumori).

Insiste però perchè tale facoltà sia subordinata al giudizio del Consiglio scolastico. (Commenti).

GIOLITTI, (Segni d'attenzione) raccomanda vivamente ai colleghi di non fare una grossa questione di ogni piccolo dissenso, attesa l'alta importanza della legge, così vivamente attesa dal paese. (Benissimo).

Crede che possa accettarsi la soluzione conciliativa accennata dall'onorevole ministro, e cioè elevando la percentuale al 25, mantenendo fermo il giudizio del Consiglio scolastico. (Approvazioni — Commenti).

BISSOLATI (Segni d'attenzione) appunto perchè i deputati della parte, cui l'oratore appartiene, desiderano vivamente che la legge trionfi, non possono rassegnarsi a vederla gradatamente demolita col consenso del Governo, sotto la pressione di un'altra parte della Camera (Commenti — Approvazioni a sinistra).

A coloro, che hanno votato l'articolo primo, l'oratore osserva che, se essi hanno fede nel nuovo organismo che hanno creato, devono volerne escluso il minor numero possibile di Comuni. Tanto più che la stessa esclusione dei capiluoghi non si giustifica che per considerazioni di esigenze finanziarie (Commenti).

Crede perciò fra tutte preferibile la proposta dell'onorevole Bonomi, che pone, come criterio unico, la percentuale dell'analfabetismo.

Dichiara perciò ch'egli e i suoi amici intendono rimaner fermi nella difesa della sostanza e dello spirito della legge (Approvazioni a sinistra — Commenti).

COMANDINI, all'articolo 2 *bis*, propone che possano chiedere di rinunziare all'amministrazione diretta della loro scuola, per tutti gli effetti della legge, i Comuni capoluoghi di circondario delle provincie del Mezzogiorno e quelli delle altre Provincie la cui popolazione non superi diecimila abitanti.

BERTOLINI, accetta la proposta Comandini; vorrebbe però che il limite di popolazione fosse portato a quindicimila abitanti e che il tempo per l'esercizio della facoltà stessa fosse portato a due anni.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione, accetta la proposta Comandini cogli emendamenti Bertolini.

TORRE, relatore, si associa al ministro.

CICCARONE, non insiste nel suo emendamento e accetta la proposta Comandini emendata dall'on. Bertolini.

(La Camera approva l'art. 2-*bis* secondo la proposta Comandini, emendata dall'on. Bertolini, e così accettata dal Governo e dalla Commissione).

BERTOLINI, all'art. 2-*ter*, prende atto che il Governo è disposto ad elevare il limite massimo dell'analfabetismo dal 20 al 25 per cento. Consente che si debba richiedere il giudizio del Consiglio scolastico. Crede la formula da lui proposta sia migliore di quella concordata fra Commissione e Governo.

RUBINI, si associa all'on. Bertolini.

FERRARIS-MAGGIORINO, vorrebbe che il limite fosse del 25 per cento dai sei anni in poi.

Trova poi non pratico il pretendere che la media dell'analfabetismo debba discendere del 10 per cento in dieci anni. Fa egli pure appello alla concordia degli animi (Commenti — Rumori all'estrema sinistra).

BONOMI IVANOE mantiene la sua proposta, che crede più consona allo spirito della legge, e chiede che sia posta a partito.

BIANCHI LEONARDO, presidente della Commissione, accede alla proposta Bertolini accettata dal Governo, avvertendo che il Consiglio scolastico avrà pur sempre l'indirizzo didattico di tutte quante le scuole.

PRESIDENTE sospende la seduta perchè gli autori delle varie proposte possano intendersi circa la formula della medesima.

(La seduta è sospesa per cinque minuti).

CREDARO, ministro della pubblica istruzione, legge la formula di un'aggiunta all'art. 2-*bis*, che sostituisce il 2-*ter*. Con tale formula si stabilisce che il limite del 25 per cento di analfabeti si computi escludendo i minori di anni sei e in base al censimento del 1911 che entro dieci anni il limite stesso debba essere ridotto al 15: si dispone poi che la facoltà di chiedere di essere esclusi dall'Amministrazione consorziale debba essere esercitata dai Comuni entro sei mesi dal censimento; che, infine, sulla esclusione si pronunzi il Consiglio scolastico, e che i Comuni così esclusi godano ugualmente dei beneficî finanziari della legge.

BERTOLINI, RUBINI, FERRARIS MAGGIORINO e TORRE, relatore, accettano questa proposta.

(La Camera respinge la proposta dell'on. Ivanoe Bonomi — Si approva l'art. 2-*bis*, costituito nella sua prima parte dalla proposta Comandini cogli emendamenti Bertolini e nella sua seconda parte dalla formula testè letta dal ministro).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'on. Baslini di non insistere in un suo articolo aggiuntivo relativo alla procedura per la nomina dei rappresentanti dei Comuni consorziati, assicurando che si terrà conto della sua proposta in sede di regolamento.

BASLINI prende atto della promessa e non insiste.

SCHANZER, nell'art. 4, propone che, sciogliendosi il Consiglio

provinciale scolastico, commissario regio sia normalmente il provveditore.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica e TORRE, relatore, accettano.

(L'art. 4 è approvato con questa aggiunta).

RUBINI, all'articolo quinto, relativo alle attribuzioni del Consiglio provinciale, vuole chiarito che il Consiglio scolastico non assumerà la gestione delle rendite destinate all'assistenza scolastica (Cenni di assenso dell'on. ministro Credaro).

Per la difesa del bilancio propone poi che le deliberazioni del Consiglio scolastico, che importino spese a carico dello Stato, non saranno esecutive se non in quanto rimangano nel limite delle assegnazioni fatte alla Provincia.

BASLINI, chiede che si sopprima il n. 5-*bis* dell'articolo della Commissione, che deferisce al Consiglio provinciale le nomine, promozioni e trasferimenti degli insegnanti.

SCHANZER, a nome anche degli onorevoli Rubini e Bertolini propone che sia lasciata ai Comuni la proprietà e la gestione dei beni costituenti il demanio scolastico; che rimangano distinti i bilanci dei singoli Comuni, senza che possano avvenire storni dall'uno all'altro bilancio.

Propone pure che i bilanci del Consiglio scolastico debbano essere approvati dal Ministero dell'istruzione e che i conti consuntivi debbano essere approvati dalla Corte dei conti.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione, accetta gli emendamenti Schanzer.

TORRE, relatore, spiega all'on. Baslini che il Comune sceglierà i maestri; ma le nomine, come le promozioni e i trasferimenti, spettano al Consiglio provinciale. Non può quindi consentire a sopprimere il n. 5-*bis*.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, si associa al relatore, avvertendo che in questa disposizione è la garenzia della carriera dei maestri.

Accetta poi l'aggiunta dell'on. Rubini relativa alle disposizioni che importano spese a carico dello Stato.

TORRE, relatore, si associa al ministro.

BASLINI, chiede che almeno al numero 5-*bis* si dica che il Consiglio scolastico ratifica le nomine.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica e TORRE, relatore, non accettano.

BASLINI, insiste in questa proposta.

(La Camera non approva la proposta del deputato Baslini — Si approva l'art. 5 cogli emendamenti dei deputati Schanzer e Rubini).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, propone un articolo aggiuntivo, 5-*bis*, emendato colla Commissione nel senso che le deliberazioni per la creazione di nuove scuole debbano essere approvate dal ministro dell'istruzione, d'accordo con quello del tesoro.

TORRE, relatore, lo accetta.

(È approvato).

CREDARO, ministro della pubblica istruzione, all'art. 6, relativo alla composizione della Deputazione scolastica, propone un nuovo testo, pel quale la Deputazione stessa è composta di nove membri oltre al provveditore-presidente; e cioè del direttore della scuola normale, del direttore didattico e dei due maestri, del funzionario finanziario, del membro della Giunta provinciale amministrativa, di due dei rappresentanti eletti dai Comuni, e di uno dei membri nominati dal Governo, fra le persone competenti.

DANEO, BASLINI e SCHAZER, di fronte a questa nuova formula, conforme alle loro proposte, non insistono in queste.

(Si approva l'art. 6).

CASOLINI GIULIO, all'art. 6-*bis*, che concerne le attribuzioni del provveditore, chiede se la facoltà di questo, di chiudere le scuole nelle quali si siano verificati disordini, lascia integra la facoltà del sindaco di chiuderle per ragioni d'igiene.

TORRE, relatore, nota che questa attribuzione spetta al sindaco in forza delle leggi sanitarie.

CASOLINI GIULIO, chiede che, invece delle parole « nelle quali si siano verificati disordini » si dica « per gravi ragioni di ordine interno ».

SCHANZER, vorrebbe soppresso tale inciso, senza sostituirvene altro.

TORRE, relatore e CREDARO, ministro della pubblica istruzione, accettano la proposta Casolini.

(L'art. 6-*bis* è approvato con questo emendamento).

RUBINI e SCHANZER, all'articolo settimo, relativo alle attribuzioni del Consiglio scolastico, propongono alcune modificazioni.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica e Torre, relatore, le accettano.

CAVAGNARI, propone alcune correzioni a scopo di chiarimento e per mettere questo articolo in armonia coll'art. 2.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, spiega che il Consiglio provinciale non ha gestione diretta di beni devoluti a scopo di istruzione.

CAVAGNARI, è soddisfatto e non insiste.

(L'articolo settimo è approvato cogli emendamenti Rubini e Schanzer, accettati dal Governo e dalla Commissione).

SCHANZER, all'art. 8, che riguarda il contributo consolidato dei Comuni, chiede, invece, che si prenda per base quello dei due bilanci 1909 e 1910 che ha lo stanziamento maggiore.

RUBINI, ha proposto che il consolidamento invece che sulla somma complessiva inscritta in ciascuno dei due bilanci 1909-910, avvenga in base alla media della somma complessiva.

Non insiste e si associa all'emendamento Schanzer.

CORNAGGIA, vuole escluse dal contributo consolidato le spese per supplenze, gratificazioni ed assegni straordinari.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta l'emendamento Schanzer. Consente coll'on. Cornaggia, nel senso che si parli espressamente di assegni ordinari.

(L'art. 8 è approvato con questi emendamenti — Si approva l'articolo 9 che riguarda gli obblighi rimasti a carico dei Comuni consorziali).

BASLINI propone un articolo aggiuntivo diretto a rinvigorire l'azione delle Commissioni comunali di vigilanza.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta la proposta come semplice raccomandazione da tenersi presente nel regolamento.

BASLINI prende atto e non insiste.

SCHANZER, all'articolo decimo, che determina le modalità del pagamento dei contributi dei Comuni, trova eccessivo esigere che il pagamento si faccia « a rate trimestrali anticipate ».

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, consente alla soppressione di questo inciso.

L'articolo decimo è approvato con questa soppressione).

BACCELLI ALFREDO, all'art. 11, che riguarda il contributo dello Stato, propone che sia modificato il numero sesto.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, propone la soppressione di questo.

(L'art. 11 è approvato con questa soppressione).

NUVOLONI, a nome degli onorevoli Cimati, Battelli e altri, propone un articolo aggiuntivo per istituire premi ai fanciulli che frequentano le scuole e conseguono la promozione, risedendo in Comuni lontani.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica e TORRE, relatore, accettano la proposta come semplice raccomandazione da farsi oggetto di studio e di esperimento.

NUVOLONI, non insiste.

(Si approva l'art. 12).

BERTOLINI, propone un articolo aggiuntivo per il quale nel 1914 il Governo assume l'obbligo di presentare un disegno di legge per alleviare gli oneri finanziari dei Comuni che conservino l'amministrazione diretta della scuola.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta pur chè si stabilisca il 1915.

(L'art. 12-*bis* è approvato con questa modificazione — Si approvano gli articoli 13 e 14).

TEDESCO, ministro del tesoro, all'articolo 15, relativo ai mutui per edifici scolastici, agli onorevoli Mezzanotte e Ciacci, che hanno proposto ciascuno un'aggiunta all'articolo 15, relativa agli ammortamenti, fa preghiera di non insistere, assicurando che si riserva di presentare un disegno di legge per disciplinare ulteriormente questa materia.

MEZZANOTTE e CIACCI non insistono.

(Si approvano gli articoli 15 e 16).

SCORCIARINI COPPOLA, con altri deputati, propone una diversa redazione dell'articolo 16-*bis* relativo agli edifici scolastici dei Comuni compresi nella legge pel Mezzogiorno allo scopo di mantenere integri i vantaggi di quella legge, insieme con quelli della legge presente.

BIANCHI LEONARDO, presidente della Commissione, dichiara che tale è il pensiero del Governo e della Commissione.

CREDARO, ministro della istruzione pubblica, crede che questo pensiero risulti abbastanza chiaro dall'articolo secondo il testo della Commissione.

FASCE, nota che la questione è molto grave.

Crede che la soluzione migliore sarebbe quella di lasciare ai Comuni l'opzione fra l'una e l'altra legge (Benissimo).

(L'art. 16-*bis* rimane sospeso e il seguito della discussione è rimesso a domani — La Camera saluta con vivi unanimi applausi l'onorevole presesidente).

Presentazione di disegni di legge.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Approvazione di sette convenzioni firmate all'Aja tra l'Italia e vari Stati in seguito alla seconda Conferenza della pace;

Nuova proroga quinquennale dei tribunali misti (della riforma) in Egitto e applicazione della legge egiziana sulla stampa ai cittadini italiani residenti nel vicereame.

Interrogazioni.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se fu esaurita l'inchiesta sull'Amministrazione comunale di Taormina e con quali risultati.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando sarà eseguito il progetto già compiuto per rendere meno disagiato il servizio merci e viaggiatori della stazione di Montesano sulla Marcellana.

« Dagosto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda dovere dell'autorità di pubblica sicurezza di fare allontanare da una officina (nel caso speciale della fornace Canzi in Ospiate, provincia di Milano) una squadra operaia che si era licenenziata, ma tornò ogni giorno ad accamparvisi, sostenendo il diritto ad una indennità di congedo.

« Greppi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere quali provvedimenti intenda tosto adottare, perchè cessi al tribunale di Pallanza il generale disservizio e la sistematica diserzione delle udienze, per mancanza dei giudici ormai ridotti al solo presidente.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul grave indugio, da parte dell'Ufficio del genio civile di Como, nel procedere alla sistemazione del porto di Lecco, che dovrebbe essere già da tempo compiuta.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e degli interni per sapere quali sieno i criteri seguiti nella assegnazione delle onorificenze agli enti e Provincie che contribuirono in sollievo delle popolazioni danneggiate dal terremoto calabro siculo; e più precisamente chiede quale sia la misura di contributo che meritò agli enti ed alle Provincie di cui vennero riconosciute le benemerenze, questo onore; e ciò con riferimento alla provincia di Udine, che, essendo concorsa in favore dei danneggiati con la somma di lire centonovantatre, non venne nemmeno menzionata.

« Girardini ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici perchè, essendosi iniziato con il primo del corrente il servizio di Stato per le comunicazioni tra il Continente e le Isole, fosse provveduto con urgenza che i biglietti rilasciati ai deputati avessero pure effetto sui piroscafi destinati a detto servizio di Stato.

« Di Lorenzo, Rienzi, Di Stefano, Pecoraro, Masi, Auteri-Berretta ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda presentare una proposta di legge che autorizzi le Amministrazioni provinciali ad assumere la manutenzione delle strade obbligatorie di quei Comuni che lo richieggano.

« Toscano, Turco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni per le quali il piroscafo già costrutto dei tre assegnati per il servizio postale marittimo di Stato tra il continente e la Sardegna, sia stato destinato ad altra linea surrogandolo con altro precedentemente eliminato da quella linea, provocando, col peggiorato servizio, dolorose agitazioni e proteste delle popolazioni sarde.

« Carboni-Boj, Congiu, Are, Abozzi, Roth, Pais, Cocco-Ortu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere quali provvedimenti ha preso e intende prendere contro gli ex-amministratori del Consiglio comunale di Termoli, in seguito ai risultati della inchiesta Panzini.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' istruzione pubblica circa i criteri di valutazione avuti dalla Commissione del concorso a sei posti di ispettori permanenti per la scuola media.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno, per conoscere se, di fronte ai fatti verificatisi ad Albignasego, intenda dare disposizioni perchè l'autorità politica, pur mantenendo la tutela della libertà, provveda ad evitare o reprimere provocazioni di partiti estremi contro pacifiche popolazioni.

« Miari ».

La seduta termina alle 20.

DIARIO ESTERO

Il Comitato per il boicottaggio antiellenico non rende un buon servigio alla sua patria, volendo soverchiare il Governo turco e la pubblica opinione estera, opponendosi ai consigli di questa ed agli ordini di quello.

Il Comitato per il boicottaggio, continuando la dannosa rappresaglia, pretenderebbe di costringere le potenze europee alla più sollecita decisione della questione cretese; ma non raggiunge altro scopo che di alienare gli animi dalla questione incresciosa, e di giustificare le rappresaglie che alla sua volta la Grecia potesse escogitare. È per tanto è severamente commentata la seguente informazione che ci trasmette il telegrafo da Salonicco, 4:

Il Comitato per il boicottaggio antiellenico ha deciso di respingere l'invito contenuto nella circolare della Porta di cessare il boicottaggio contro le navi e le merci greche.

Il Comitato ha informato i Comitati di Smirne, Beyrouth, Mona-

stir e Giannina che bisogna mantenere il boicottaggio fino a che la questione cretese non sarà stata definitivamente regolata a favore della Turchia.

Il Comitato avrebbe pure deciso che, a cominciare da domani, non vengano più sbarcate merci estere trasportate da navi greche.

Alla Canea giungono intanto notizie poco tranquillanti, secondo le quali gravi disordini si sarebbero verificati nell'interno dell'isola.

Nei circoli politici (dice un telegramma dalla Canea) si ritiene che la soluzione della questione del giuramento dei deputati mussulmani presenti ancora gravi difficoltà.

Il Governo provvisorio continua nei suoi sforzi per ottenere che i consigli delle potenze siano accolti.

Più sopra abbiamo accennato all'eventualità di rappresaglie per parte della Grecia. In merito telegrafano da Belgrado, 3:

Secondo notizie giunte dalla Macedonia, gli abitanti greci sono straordinariamente eccitati: essi sono in continua comunicazione col Comitato macedone di Atene. Molte bande greche si sono formate in vari luoghi e alcuni ufficiali greci hanno varcata la frontiera turca per mettersi a capo di esse.

Si crede che, avvenendo la sollevazione simultanea di molti villaggi, il Governo bulgaro e quello serbo si decideranno a intervenire. Allora, siccome la Porta sarebbe imbarazzata da tale iniziativa della Bulgaria e della Serbia, il Governo ottomano si dimostrerebbe disposto a fare qualche concessione alla Grecia sulla questione cretese.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris*, ha intervistato il generale Mamud Chefket, comandante supremo delle forze turche in Albania, e del colloquio avuto rende conto al suo giornale con il seguente dispaccio da Costantinopoli, 4:

Dopo aver dichiarato che l'Albania sarebbe interamente pacificata, il generalissimo ha soggiunto a proposito della questione cretese:

La sola cosa che posso dire è che la Turchia, rigenerata e costituzionale, non permetterà mai un nuovo attentato al suo prestigio e tutto ciò che potrà fare sarà di accordare l'autonomia interna dell'isola di Creta sotto la sovranità nel nostro Padiscià.

L'Europa deve aiutare la giovane Turchia nei suoi sforzi di rigenerazione; ogni decisione contraria provocherebbe gravi avvenimenti in Europa, la quale ne sarebbe d'altronde responsabile.

***

Le dichiarazioni di Chefket pascià sulla pacificazione dell'Albania sono però smentite da informazioni che giungono da altre fonti.

Un dispaccio da Belgrado, 3, dice:

Molti insorti albanesi si sono trincerati in una forte posizione presso il passo di Kols e si prevede un serio conflitto.

Alcuni battaglioni turchi marciarono da Prizrend a Liuma sotto il comando di Essad bey. Però temendo un attacco da parte degli abitanti del distretto, Essad bey ha chiesto rinforzi.

Si afferma che in risposta a tale richiesta Scevket Turgud pascià si affretti egli stesso verso Liuma conducendo seco quanti cannoni ha potuto raccogliere.

***

Gli ultimi attentati anarchici di Barcellona, Madrid e Buenos Aires hanno risvegliato l'attenzione del Governo spagnuolo contro la pericolosa setta. Il presidente del Consiglio Canalejas dichiarò, or sono pochi giorni, alla Camera, che gli anarchici che si riparassero in Ispagna sarebbero assoggettati ad una rigorosa sorveglianza; ma ora si pensa a qualche difesa più sostanziale, perchè telegrafano da Madrid, 4:

Il Governo spagnuolo ha iniziato le pratiche per una Conferenza internazionale, allo scopo di studiare i mezzi più energici per reprimere il movimento anarchico.

Intanto furono diramati ordini alle autorità spagnuole di impedire lo sbarco nei porti agli anarchici espulsi dall'Argentina in seguito agli ultimi avvenimenti.

***

La crisi del Gabinetto danese è stata risoluta, come ci informa il seguente dispaccio da Copenaghen, 4:

Il Re avendo accettata la lista dei ministri, che gli ha sottoposta Claus Bernsten, il nuovo Gabinetto rimane così costituito:

Presidenza e difesa nazionale, con l'*interim* dei culti e dell'istruzione, on. Bernsten, deputato al Folketing — Esteri, conte Ahtefeld Laurvig — Agricoltura, Anders Nielsen — Lavori pubblici, Thomas Larsen, deputato — Interni, Jensen Svenderup — Giustizia, Buelow — Commercio, O. B. Mus.

L'inchiesta sull'esercito

Stabilimenti di commissariato.

Riassunto della relazione della Commissione d'inchiesta per l'esercito sugli « Stabilimenti di commissariato »:

La Commissione d'inchiesta per l'esercito ha compiuto indagini sull'ordinamento dei magazzini e stabilimenti di commissariato e sullo sviluppo dei relativi servizi.

Essa, senza soffermarsi a trattare dei magazzini centrali militari e di quelli di casermaggio, si intrattiene in modo speciale sugli stabilimenti delle sussistenze. Accenna all'ordinamento, al numero ed alla potenzialità dei panifici militari, constatando la sufficienza loro in rapporto sia ai bisogni di pace che a quelli di guerra, la buona qualità del prodotto e l'utilità economica della fabbricazione diretta in confronto del costo del pane acquistato dal commercio.

Analogamente per quanto riguarda la fabbricazione delle carni in conserva, l'Amministrazione militare ha voluto premunirsi per provvedere da sè medesima l'intero fabbisogno costruendo un altro carnificio a Foligno. Provvedimento che trova consenziente la Commissione, perchè permette anche di diminuire le scorte da tenersi in tempo di pace, con notevole economia.

Circa i servizi delle sussistenze in campagna, la Commissione rileva il buon funzionamento dei nuovi forni portatili, sistema Weiss, dei quali si sta completando la dotazione per tutti i corpi d'armata. Rileva pure che si sta risolvendo il problema del trasporto al seguito delle truppe della carne fresca macellata mediante una dotazione di auto-carri in corso di esecuzione.

Sulle dotazioni di riserva, accennato alla utilità della diminuzione di esse, in ispecie in rapporto alla galletta, la Commissione rileva che le esistenze nei magazzini erano, al 1° gennaio, inferiori ai rispettivi fabbisogni; ma essa accerta che il Ministero ha già in parte colmato tali deficienze e sta provvedendo al rimanente. Indica pure le cagioni che spiegano le deficienze constatate anche nelle dotazioni di vestiario.

Brevi frasi dedica la Commissione ai magazzini di deposito ed a quelli di distribuzione dei viveri e dei foraggi, proponendo l'abolizione di questi ultimi per la maggior garanzia che offrono i prelevamenti fatti dagli ufficiali dei corpi direttamente dai magazzini dei fornitori.

La Commissione conclude approvando l'indirizzo che di recente il Ministero ha adottato circa il servizio delle sussistenze, indirizzo che gli ha permesso di conseguire miglioramenti rapidi e notevoli.

Si deve perseverare in tal via anche per la garanzia che la fabbricazione diretta del pane, della galletta e delle conserve alimentari offre per la buona alimentazione del soldato.

Infine la Commissione mette in evidenza il regolare ed ordinato andamento dei servizi interni degli stabilimenti o dei magazzini.

***

Officine di costruzione del genio.

Riassunto della relazione della Commissione d'inchiesta per l'esercito sulle « Officine di costruzione del genio »:

Il genio ha un proprio stabilimento in Pavia in corso di ampliamento, destinato ad una produzione molto variata (materiale telegrafico e telefonico, ciclistico, sanitario, ecc.).

Per gli autocarri si ritiene conveniente l'impianto di una officina ora mancante per le sole riparazioni del materiale utilizzando come operai i soldati del genio provenienti dall'industria automobilistica.

Quanto ai dirigibili la Commissione lamenta come in Italia non sia ancora sorta l'industria aerostatica fiorente in altri paesi, e come gli studi finora concretati si limitino a quelli compiuti dal genio militare e da qualche isolato esperimentatore.

Accennato alle difficoltà fra cui dovette svolgersi l'opera degli ufficiali della brigata specialisti, per risolvere il problema di dotare il nostro paese di dirigibili militari, la relazione indica il lavoro di organizzazione all'uopo compiuto non dimenticando in pari tempo, quanto si è fatto nel campo dell'aviazione.

Fatta presente la necessità di avere una flotta aerea e gli impianti che essa richiede, la Commissione traccia sinteticamente le linee generali, perchè con una razionale organizzazione del servizio aeronautico militare e con provvedimenti amministrativi eccezionali si riesca rapidamente ad attuare il vasto ed importante programma tuttora da svolgere.

La Commissione incita poi il Ministero a non lesionare compensi, anche materiali, agli ufficiali addetti a questo ramo tecnico di studi, ai piloti ed a tutti coloro che nel disimpegno delle loro mansioni contribuiscono efficacemente al buon andamento del servizio, ed a favorire altresì, sia pure sotto forma sportiva, le iniziative private.

Brevemente la relazione si intrattiene infine del regolamento sul servizio dei lavori del genio e riafferma la necessità di estendere a tutti i rami dell'Amministrazione militare il sistema di favorire le iniziative individuali e la responsabilità personale di chi è preposto ai lavori.

***

Giustizia militare.

Riassunto della relazione della Commissione d'inchiesta per l'esercito sulla « Giustizia militare »:

La relazione, dopo avere accennato ai diversi progetti del Codice penale militare, che dopo un ventennio di studi non è ancora divenuta legge dello Stato, senza entrare nel merito di essi e delle opinioni manifestatesi sull'ordinamento della giurisdizione penale militare, ritiene che non convenga ritardare ulteriormente la soluzione del grave argomento da parte del potere legislativo per eliminare in quanto è possibile, le discordanze esistenti tra alcune disposizioni del Codice penale comune con quelle riguardanti l'esercito, e dare un ordinamento definitivo alla giurisdizione penale militare.

La relazione passa poi ad esaminare i desiderata del personale e della giustizia militare, ed in ordine ad essi la Commissione osserva che non è ammissibile una completa equiparazione degli avvocati fiscali militari alla magistratura ordinaria che ha attribuzioni più varie e complesse, compie una quantità maggiore di lavoro, e per l'ammissione in carriera è soggetta a prove più ardue. Così pure non pare plausibile l'equiparazione del personale di segreteria ai cancellieri e vice cancellieri di Corte d'appello, poichè non può ritenersi che la funzione dei tribunali militari sia parificabile a quella delle Corti d'appello.

La Commissione osserva pure che trattandosi di funzionari che appartengono alla categoria degli impiegati civili non si può costituire ad essi un trattamento speciale e privilegiato come se si accogliessero i voti espressi relativamente a speciali limiti di età, al più rapido conseguimento dell'aumento del decimo sullo stipendio e lo speciale trattamento di pensione. Rilevasi poi che effettivamente la carriera di questo personale è assai lenta per la ristrettezza del ruolo, e poichè esso merita riguardi, è opportuno attuare provvedimenti per migliorarne la posizione. A tal uopo sarebbe necessario ritoccare l'organico, sia migliorando l'attuale distribuzione numerica dei posti nei singoli gradi e nelle singole classi, sia elevando gli stipendi per modo che, restando invariato lo stipendio iniziale della carriera che è di L. 2,000 e quello massimo di lire 12,000, siano aumentati gli stipendi di tutti i gradi o classi intermedi, per modo che al grado di segretario principale corrisponda lo stipendio di L. 6,000 con parificazione al grado di tenente colonnello, e al grado di sostituto avvocato fiscale generale, corrispondano stipendi di L. 9,000 e 8,000, graduando in correlazione gli stipendi delle varie classi dei gradi inferiori.

***

Istituto geografico militare.

Riassunto della relazione della Commissione d'inchiesta per l'esercito sull' « Istituto geografico militare »:

La Commissione rileva anzitutto, in una rapida rassegna dei lavori compiuti dall'Istituto e dei metodi usati, i buoni risultati della sua produzione cartografica. Ricorda i lavori geodetici e topografici eseguiti in Italia fra il 1862 e il 1902 per la gran carta topografica in nero a 1|100,000, quelli in gran parte compiuti nella colonia Eritrea e quelli iniziati in Somalia; nonchè le cure rivolte successivamente ad ottenere un tipo di economica riproduzione, di pronto aggiornamento e di facile lettura ed i progressi gradualmente conseguiti, per mezzo della riproduzione fotomeccanica prima, colla galvanoplastica e più tardi colla fotochimica, ed infine il recente allestimento della edizione policroma anch'essa ad 1|100,000 e lo studio in corso per un terzo tipo policromo con strade ad un solo tipo di colore e segni convenzionali. Esprime dubbi circa la sufficienza della scala di 1|100,000, a cui si passò dall'antica scala di 1|50,000, di fronte alla natura dei terreni nostri e limitrofi; e raccomanda l'aggiornamento delle correzioni nella carta in nero a curve e tratteggio, il lumeggiamento zenitale e le carte corografiche con zone ipsometrice a colori, citando su questi vari punti gli esempi che ci vengono dall'estero.

Ricorda inoltre altri importanti lavori compiuti dall' Istituto per una nuova carta corografica a 1|200,000, lavori di livellazione per il Magistrato veneto alle acque e per la Commissione scientifica per lo studio del terremoto calabro-siculo, lavori geodetici di revisione della rete meridionale, contributo a ricerche dell'Associazione geodetica internazionale, ecc.

Per il personale militare la Commissione propone: maggiore stabilità ed unità di direzione; la soppressione del direttore in secondo da sostituire, come avanti il 1872, da un vice direttore, da scegliersi anche fuori dello stato maggiore; la prolungabilità dello incarico ai comandati oltre il limite attuale; un soprassoldo annuo agli ufficiali come nelle scuole e collegi militari, ed indennità di trasferta, od almeno indennità di alloggio in dati casi, in luogo dell'alloggio in natura.

Per il personale civile propone: miglioramenti agli ingegneri geografi laureati, e conveniente demarcazione fra essi ed i topografi; miglioramento della carriera dei topografi semplici e principali mediante modificazioni all'organico, provvedimenti transitori e parziale attuazione del ruolo aperto, miglioramento delle indennità di trasferta da reintegrarsi quali erano prima del 1892

Accenna infine ad alcune lagnanze degli operai contro il rego-

lamento comune del 1908, richiamandosi alle considerazioni fatte altrove sul regolamento stesso; e discute le lagnanze di alcuni operai contro l'assunzione di operai soldati di leva, constatando l'ottima prova fatta da questi, e pronunziandosi contraria alla pretesa di ricostituire una specie di privilegio di Gilda a favore dei figli degli operai.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena accompagnata dalla contessa di Trinità, si recò ieri mattina, in automobile, al Policlinico a visitare la scuola delle infermiere.

L'Augusta Signora, che tanto si interessa per la filantropica istituzione, assistette ad una lezione impartita dal prof. Margarucci ed espresse la sua soddisfazione per l'andamento della scuola complimentando gli insegnanti e le allieve.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto a Stupinigi, nel pomeriggio di ieri, il principe Tsai Tao, capo della missione militare cinese che stava a Torino in partenza per Roma.

La Missione cinese. — Stamane, alle 9.45, è giunta in Roma, proveniente da Torino, la Missione militare cinese incaricata di studiare l'organizzazione del nostro esercito. Ha preso alloggio all'Albergo Regina, ospite di S. M. il Re.

Oggi, alle 16, con pensiero finemente gentile, la Missione si recò al Pantheon, ove depose corone sulle tombe dei Re d'Italia, e si firmò sui registri. Erano a riceverla i componenti la presidenza del Comizio dei veterani.

La Missione assisterà a manovre di tattiche delle truppe della guarnigione e alla grande rivista.

Sarà poi ricevuta dai Sovrani al Quirinale dove avrà luogo un pranzo in suo onore.

La Missione resterà in Roma circa tre giorni.

Alla stazione la Missione venne ricevuta con gli onori militari e dalle rappresentanze del Ministero della guerra, dei vari corpi militari e del presidio e dalle autorità civili. Numerosa folla salutò rispettosamente gli ospiti.

Ieri, a Torino, da dove è partita alle 20.05, la Missione assistette ad una brillante rivista delle truppe della guarnigione.

Al momento della partenza, compiuta con tutti gli onori militari, il capo della Missione, principe Tsai Tao, espresse caldi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta e viva ammirazione per l'esercito italiano.

La Missione è composta dei seguenti membri:

Li-Ching-Mai, vice maresciallo dell'armata tartara; Ha-Han-Tchang, ufficiale in capo dello stato maggiore; Lian-Bi, delegato tecnico; Won-Hoa, delegato tecnico, ufficiale dello stato maggiore; Yao-Pao-Lai, capo divisione di stato maggiore; Ban-Tsal-Chang, consigliere dell'Amministrazione della marina; Lion-un-Yun, consigliere del Ministero della guerra; Tien-Chic-Tchang, ufficiale della guardia imperiale; Tchang-Ching-Tong, segretario interprete, e molti altri ancora.

Lo Stadio nazionale. — L'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica posto sotto l'alto patronato di Sua Maestà il Re e presieduto dal senatore Luigi Lucchini, già da tempo aveva presa l'iniziativa di dotare Roma di un grandioso Stadio.

L'Istituto, persistendo con alacrità nell'impresa, potè finalmente unire i propri sforzi a quelli del Comune così che ormai è assicurato di veder sorgere tra poco nelle vicinanze della città e precisamente all'incontro dei viali Flaminio e Pairoli, a poco più di un chilometro dalla Porta del Popolo, lo Stadio nazionale su progetto concordato Pardo-Piacentini-Guazzaroni.

Il fabbisogno, compresa la scorta necessaria per le spese di esercizio a di amministrazione, si calcola intorno al milione.

Il Municipio, non soltanto concede gratuitamente l'area, ma vi concorre altresì con un contributo già deliberato in Consiglio di L. 250,000.

Fra i più notevoli contributi figureranno quello dello Stato, proposto in L. 100,000, del Comitato per le feste del 1911, di ragguardevoli Istituti di credito e di privati oblatori che già cominciarono a devolvervi cospicue somme di cui daremo quanto prima notizia.

Per accudire alla parte finanziaria, venne istituita una apposita Commissione presieduta dal senatore Luigi Lucchini.

La « Dante Alighieri ». — Presieduto dal vice presidente Stringher si è adunato in Roma il Consiglio centrale della « Dante Alighieri ».

Il Consiglio:

1. Accoglieva la preghiera del Comitato di Perugia, aticipando d'un giorno la data del Congresso, che così resta fissata pei giorni 13, 14, 15 e 16 settembre.

2. Stabiliva l'ordine del giorno del Congresso suggerendo alcun modificazioni a qualcuno dei temi proposti dai Comitati.

3. Fissava unanime i termini della relazione concernente l'articolo 10-*bis* dello statuto.

4. Affidava alla presidenza la formazione dei bilanci consuntivo e preventivo da presentarsi al Congresso.

5. Prendeva alcune decisioni riguardanti istituti scolastici della « Dante » all'estero.

6. Stabiliva di manifestare per mezzo del Comitato di Venezia la sua gratitudine alla famiglia del compianto cav. Giovanni Stucky, che elargì cinquemila lire per l'istituzione di una fondazione perpetua a lui intitolata, e al Comitato per le onoranze a Sebastiano Tecchio, che allo stesso fine donava seimila lire alla « Dante ».

Necrologio. — Ieri, a Milano, moriva alle 10.30 il prof. Giovanni Schiaparelli, senatore del Regno.

È una vita interamente sacrata alla scienza quella che si è spenta; è un nome fulgente di gloria che passa all'immortalità quello che con dolore oggi si scrive tra funebri liste. Non solo la patria sua è in lutto, ma la scienza e il mondo civile.

Giovanni Schiaparelli era nato a Savigliano, il 5 marzo 1835.

Laureatosi in matematiche all'Università di Torino, andò a completare i suoi studi astronomici col prof. Enke all'Osservatorio di Berlino e poi a quello di Pulkowa in Russia.

Tornato in Italia, fu nominato a soli 27 anni direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera a Milano e vi rimase per ben 38 anni. Nel 1900 lo stato cagionevole della sua salute lo costrinse a chiedere di essere esonerato dalla direzione.

I suoi studi principali, che lo resero celebre, sono dedicati alla determinazione dei rapporti fra le comete e le stelle cadenti. Gli si deve pure la scoperta del 69° pianeta Hesperia, i lavori sulla topografia del pianeta Marte ed altri.

Giovanni Schiaparelli era senatore dal 26 gennaio 1889.

Inoltre era insignito delle maggiori onorificenze ed era socio delle più importanti Accademie nazionali e straniere.

***

S. E. il presidente del Consiglio per la luttuosa circostanza ha diretto alla famiglia dell'illustre scienziato il seguente telegramma:

« Attilio Schiaparelli - Milano.

« Si è spento un raggio di pensiero celeste e l'Italia perde il suo maggiore e più glorioso scienziato.

« Esprimo a Lei e alla sua famiglia le più vive condoglianze del Governo e le mie.

« *Luzzatti* ».

Commemorazione. — Il senatore Cavalli, vice presidente del Comitato (Casina del Pincio) avverte che il Ministero dei lavori pubblici ha concesso pei festeggiamenti della battaglia di Milazzo

(20 luglio 1860) a tutti i superstiti della campagna 1860-861 la riduzione ferroviaria di andata e ritorno con tariffa differenziale *B*.

I superstiti dovranno munirsi del documento di viaggio e di una tessera, che vengono rilasciati dal Comitato, cui dovranno rivolgersi le Associazioni militari e i singoli reduci.

L'orario del Comitato è: 9-12 e 16.30-19.30.

Le entrate postelegrafiche e telefoniche. — Nello scorso mese di giugno si è avuto un reddito superiore a quello del giugno 1909 di L. 831,269.04 per le entrate postali, di L. 161,533.48 per quelle telegrafiche e di L. 305,833.42 per le telefoniche.

L'entrata complessiva nell'esercizio finanziario 1909-910 fu di L. 135,638,142.56 e cioè superiore di L. 8,698,310.93 a quella del precedente esercizio 1908-909.

L'Italia all'Esposizione di Buenos Aires. — Ieri nella capitale Argentina venne inaugurata l'Esposizione internazionale d'igiene, coll'intervento del presidente della Repubblica, Figueroa Alcorta. Questi, visitando la sezione italiana, si è congratulato vivamente col ministro d'Italia conte Macchi di Cellere, col R. commissario e coi componenti il Comitato italiano, elogiando le riuscitissime istallazioni e compiacendosi per la quantità e varietà del materiale scientifico, delle piante di ospedali e policlinici, dei prodotti chimici, farmaceutici, acque e bibite igieniche.

La sezione, completamente finita e mirabilmente disposta, è molto visitata e viene considerata come una splendida affermazione della scienza e delle industrie italiane.

Marina militare. — A Spezia è arrivata ieri la seconda divisione della squadra navale del Mediterraneo, composta delle navi *Regina Elena*, *Vittorio Emanuele*, *Roma* e *Coatit*. Il contrammiraglio Amero d'Aste Stella ha issato la bandiera di comando sull'*Elena*.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda* del Lloyd italiano ha proseguito da Barcellona per Genova dove giunse nella giornata di ieri. — L'*Ancona* della Società Italia ha transitato da Gibilterra diretto a New-York e Filadelfia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERNA, 4. — Nel pomeriggio si inaugura al casino l'ottavo Congresso internazionale ferroviario, al quale assistono 1300 congressisti venuti da tutte le parti del mondo.

Il Congresso è suddiviso in cinque sezioni per lo studio di speciali argomenti.

Il Congresso durerà quindici giorni e comprenderà escursioni nell'Oberland, a Lucerna, a Montreux, al Loetschberg ed a Zurigo e ricevimenti da parte del Consiglio municipale di Berna e del Consiglio federale.

SANTIAGO DEL CILE, 4. — Lo stato di salute del presidente Monti è invariato. Il presidente si propone di allontanarsi dalle sue occupazioni e, come è stato detto, si recherebbe a prendere un po' di riposo in Europa.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati*. — Breton presenta una proposta tendente a nominare una Commissione incaricata dell'esame del progetto pel suffragio universale composta di 44 membri eletti con scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale.

Questa Commissione deve comprendere fautori di ciascun sistema elettorale cioè dello scrutinio di lista semplice, dello scrutino di lista con rappresentanza proporzionale e dello scrutinio uninominale.

La proposta di Breton, che è contrario alla rappresentanza proporzionale, tende a dimostrare i difetti del sistema della rappresentanza proporzionale.

La Camera decide con 280 voti contro 248 di passare alla discussione immediata della proposta Breton.

Dopo breve discussione la proposta di Breton per la nomina di una Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge riguardante il suffragio universale, viene approvata con 548 voti contro 35.

Jaurès quindi propone un'aggiunta, la quale stabilisce che il voto per la nomina della Commissione suddetta sia palese.

Messa ai voti la proposta di Jaurès, dopo prova e controprova, risulta approvata con 261 voti contro 230.

Si mette infine ai voti la proposta di Breton con l'aggiunta di Jaurès. L'insieme di questa proposta viene approvata con 425 voti contro 59.

La seduta è indi tolta.

PIETROBURGO, 4. — Un grande incendio è scoppiato a Peterhof, residenza estiva dello Czar. L'incendio è stato domato soltanto dopo che aveva distrutto il teatro imperiale e parecchi edifici della Corona.

I danni sono valutati ad un milione di rubli.

PIETROBURGO, 4. — Lo Czar ha approvato il progetto di legge che modifica la costituzione della Finlandia.

BARCELLONA, 4. — Si assicura che per rispondere alla dimostrazione anticlericale di ieri, più di quindicimila donne cattoliche si sono riunite al palazzo dell'Episcopato dove ha avuto luogo un ricevimento.

BERLINO, 4. — L'Imperatore lascierà Kiel oggi nel pomeriggio a bordo dell'*Hohenzollern* per fare una crociera nel Mare del Nord, che durerà probabilmente tre o quattro settimane.

Durante la crociera può accadere che l'Imperatore si incontri nelle acque norvegesi col Re Haakon di Norvegia. Finora però nulla è deciso al riguardo.

Stante le disposizioni date pei loro rispettivi viaggi dall'Imperatore Guglielmo e dallo Czar, si ritiene poco probabile l'incontro dei due Sovrani durante la crociera.

COSTANTINOPOLI, 4. — I giornali annunziano che il Sultano ha sanzionato la legge che regola la questione delle chiese contestate di Macedonia.

VIENNA, 4. — La Commissione del bilancio ha terminato oggi la discussione del progetto per la facoltà giuridica italiana.

BERNA, 4. — Il Congresso internazionale ferroviario è stato aperto stasera dal consigliere federale Forrer, capo del dipartimento delle ferrovie svizzere, il quale ha pronunziato un discorso, dando il benvenuto ai rappresentanti dei Governi e delle Compagnie ferroviarie estere ed ha espresso calde felicitazioni in occasione del 25° anniversario della fondazione dell'Associazione internazionale ferroviaria.

MADRID, 4. — *Camera dei deputazione*. — Azcarate, a nome del gruppo repubblicano, chiede spiegazioni al Governo sulle cause che provocarono le ultime crisi ministeriali.

Azcarate deplora che per colpa del partito liberale e del partito conservatore la Camera non abbia potuto discutere la condotta del Gabinetto Maura al cui passivo, egli dice, bisogna mettere la guerra nel Riff e le repressioni di Barcellona.

CLEVELAND (Ohio), 5. — Nel pomeriggio di ieri, a 25 miglia a sud di Dayton, un treno diretto si è scontrato con un treno merci. Vi sarebbero 25 morti e 75 feriti.

Le due locomotive urtandosi si sono accavallate e quella del treno merci è passata attraverso il furgone dei bagagli ed è penetrata nel *fumoir* ed in un vagone dell'*express* pieno di donne e di fanciulli, spezzando tutto e rovesciandosi su quest'ultimo vagone. I rottami sono quindi precipitati nella scarpata. Sono stati raccolti 31 cadaveri. Vi sarebbero inoltre 87 feriti.

MADRID, 5. — *Camera dei deputati*. — (Continuazione). — Parlando della guerra Azcarate dice che si poteva terminare dopo un primo combattimento poichè sarebbe stato preferibile impiegare le risorse finanziarie che il paese poteva destinarvi alla costruzione di strade e di canali, tutte cose di cui la Spagna ha così grande bisogno (Applausi sui banchi dei repubblicani). Parlando degli avvenimenti di Barcellona dice che Maura avrebbe dovuto fin dalla

prima sentenza pronunciata dai tribunali proporre al Re la grazia del condannato.

Trova inesplicabile la caduta del gabinetto Moret: crede tuttavia di vederne la causa nell'implacabile ostilità dei conservatori, che accusarono Moret di condiscendenza verso i repubblicani, mentre essi stessi agiscono d'accordo coi partiti antidinastici della destra.

Plaude alla politica anticlericale di Canalejas, ma la trova incompleta, perchè dovrebbe riformare la costituzione per stabilire completamente la libertà dei culti, il matrimonio civile e la secolarizzazione dei cimiteri.

Il presidente del Consiglio, Canalejas, dichiara che la caduta del gabinetto Moret non potrebbe essere avvenuta in modo più costituzionale.

La caduta fu dovuta ad un disaccordo sopravvenuto in seno al partito liberale.

Il Re, chiamando il Gabinetto attuale al potere, risolse la questione secondo le convenienze del paese e della patria. Il Re agì costituzionalmente. D'altronde, dice Canalejas, io non avrei mai accettato una soluzione intaccata da disonore (Vivi applausi).

Alcuni deputati conservatori interrompono, segnando col dito il seggio di Moret che è vuoto.

Canalejas crede che sarebbe molto pericoloso di riformare la costituzione, ma ciò non impedirà l'esecuzione del programma indicato nel discorso della Corona. Egli promette di lavorare con tutta l'attività e con tutta l'energia di cui è capace.

Parlando della questione del Marocco, Canalejas dice: Noi siamo di fronte ad impegni di cui non potremmo liberarci. D'altronde le potenze colle quali la Spagna intrattiene strette relazioni di amicizia conducono la politica spagnuola in tutt'altro modo di quanto abbia fatto il precedente oratore.

Parlando degli avvenimenti di Barcellona, Canalejas dichiara, quanto al Governo personale, alla dittatura militare ed ai poteri eccezionali, che tutto questo è stato portato via dalla storia (Risa ed applausi sui banchi ministeriali).

Il presidente del Consiglio termina aggiungendo: Tutta l'azione del Governo può discutersi ed il Governo è lieto di tale discussione (Nuovi applausi sui banchi ministeriali).

Azcarate replica dicendo che Canalejas è favorevole alla riforma della costituzione, ma che non osa farlo. Aggiunge, a proposito della politica della Spagna al Marocco, che conviene conservare Ceuta, per poterla un giorno cambiarla con Gibilterra. La seduta è tolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

4 luglio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752 68.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 25.2.
	minimo 18.1.
Pioggia	—

4 luglio 1910

In Europa: pressione massima di 771 sulla Spagna, minima di 755 sulla Scandinavia e Polonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco risalito in val Padana, basso Tirreno ed isole, ancora leggermente disceso altrove; temperatura prevalentemente diminuita; piogge e temporali al nord e centro; venti forti vari in Toscana, Emilia e Veneto.

Barometro: massimo a 760 sulle isole, minimo a 756 in Liguria.

Probabilità: venti moderati od anche forti intorno a ponente; alcuni temporali sull'alta Italia; cielo generalmente sereno o poco nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 luglio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	23 9	16 2
Genova	1/4 coperto	calmo	22 5	19 3
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	16 2
Cuneo	1/4 coperto	—	25 9	13 8
Torino	1/4 coperto	—	24 2	14 2
Alessandria	sereno	—	25 4	12 3
Novara	sereno	—	26 5	11 0
Domodossola	coperto	—	20 0	7 8
Pavia	1/4 coperto	—	26 8	10 5
Milano	1/2 coperto	—	26 0	12 5
Como	1/2 coperto	—	19 5	11 1
Sondrio	sereno	—	18 8	12 6
Bergamo	sereno	—	23 4	9 6
Brescia	sereno	—	25 3	16 3
Cremona	1/4 coperto	—	26 2	14 1
Mantova	1/4 coperto	—	26 8	14 2
Verona	sereno	—	25 8	13 5
Belluno	1/4 coperto	—	19 5	8 0
Udine	1/2 coperto	—	25 0	12 1
Treviso	3/4 coperto	—	26 8	13 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	25 8	15 7
Padova	coperto	—	26 0	13 0
Rovigo	piovoso	—	27 0	14 0
Piacenza	1/4 coperto	—	25 4	13 9
Parma	1/4 coperto	—	24 8	14 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	26 3	14 0
Modena	3/4 coperto	—	26 5	14 9
Ferrara	3/4 coperto	—	27 5	15 3
Bologna	1/2 coperto	—	26 0	17 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	26 6	16 4
Pesaro	sereno	calmo	29 0	14 5
Ancona	1/4 coperto	mosso	29 0	19 0
Urbino	sereno	—	25 4	14 9
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	23 0	12 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	23 2	15 5
Pisa	coperto	—	24 0	14 1
Livorno	1/4 coperto	grosso	25 0	18 8
Firenze	coperto	—	25 0	13 6
Arezzo	1/2 coperto	—	26 8	13 0
Siena	sereno	—	25 0	14 9
Grosseto	sereno	—	27 6	15 8
Roma	sereno	—	26 7	18 1
Teramo	sereno	—	27 9	12 3
Chieti	3/4 coperto	—	26 8	17 2
Aquila	1/4 coperto	—	23 6	14 8
Agnone	1/4 coperto	—	25 0	12 3
Foggia	1/4 coperto	—	35 0	20 0
Bari	sereno	mosso	26 0	22 0
Lecce	sereno	—	32 4	21 8
Caserta	1/2 coperto	—	29 1	16 9
Napoli	coperto	calmo	25 7	17 8
Benevento	coperto	—	28 2	17 5
Avellino	coperto	—	25 6	14 2
Caggiano	3/4 coperto	—	25 0	14 5
Potenza	coperto	—	25 2	14 2
Cosenza	sereno	—	32 5	17 5
Tiriolo	sereno	—	27 0	14 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	25 5	21 5
Palermo	sereno	calmo	29 6	16 9
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	26 0	20 0
Caltanissetta	coperto	—	29 8	20 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	30 0	20 1
Catania	1/2 coperto	calmo	30 0	18 3
Siracusa	3/4 coperto	calmo	29 0	19 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	29 0	15 2
Sassari	1/2 coperto	—	25 0	14 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*